Spedizione in Abb. Post. 70% Filiale di Roma

Sviluppo IMPRESA

La rivista d'informazione e cultura dell'ascensorismo italiano
Anno XXVIII • n.2 aprile|giugno 2019



ANACAM

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE DI COSTRUZIONE E MANUTENZIONE ASCENSORI

Sedi regionali Anacam

Abruzzo
Presidente Icaro Alessandro Sborgia
Via Ciancetta, 25 - 66020 San Giovanni Teatino (CH)
Tel. 085 4463636 - Fax 085 4463636
E-mail: icaro@liftedascensori.com

Calabria
Presidente Giuseppe Febert
Via Friuli Dir. II - 89124 Reggio Calabria
Tel. 0965 28552 - Fax 0965 899307
E-mail: info@febert.it

Campania
Presidente Luciano Pastore
Via Amedeo Modigliani 13 - 80126 Napoli
Tel. 081 5887162 - Fax 081 2410452
E-mail: info@ascensoripastore.it

Emilia Romagna
Presidente Ivan Ferrarini
Via A. Depretis 6/A - 43100 Parma
Tel. 0521 994224 - Fax 0521 988703
E-mail: info@farma.it

Lazio
Presidente Nicola Di Lillo
Via Ada Negri, 30 - 00137 Roma (RM)
Tel. 0682097684 - Fax 0682097683
E-mail: osar.ascensori@tiscali.it

Liguria
Presidente Massimo Cuoghi
Via R. Mandoli, 31/N - 16139 Genova
Tel. 010 881353 - Fax 010 881882
E-mail: info@cuoghiascensori.it

Lombardia
Presidente Fabio Imprenti
Via Andrea Mantegna, 3 - 20842 Besana in Brianza (MB)
Tel. 0362942140 - Fax 0362942182
E-mail: info@ascensori-mas.it

Marche
Presidente Paolo Bedetti
Via Rismondo, 3 - 60123 Ancona
Tel. 071 9161393 - Fax 071 9161393
E-mail: paolo.bedetti@glbascensori.com

Piemonte e Valle d'Aosta
Presidente Andrea Codebò
Corso E. Tazzoli 215/6 - 10137 Torino (TO)
Tel. 0115682242 - Fax 0115681930
E-mail: info@codebo.it

Puglia
Presidente Roberto Erriquez
Via Bernini, 15/17 - 70033 Corato (BA)
Tel. 0808985358 - Fax 0808985358
E-mail: info@ascensorilasorsa.com

Sardegna
Presidente Omero Campus
Via Rossini 58/A - 09129 Cagliari
Tel. 070 44327 - Fax 1782286049
E-mail: sardascensori@tiscali.it

Sicilia
Presidente Luca Sortino
Zona Artigianale C.da Michelica - 97015 Modica (RG)
Tel. 0932 906247
E-mail: info@sortinoascensori.it

Toscana
Presidente Luca Pierazzoli
Via L. Gordigiani, 26 A/B - 50127 Firenze
Tel. 055 367501 - Fax 055 367504
E-mail: luca.pierazzoli@pierazzoli.com

Trentino-Alto Adige
Presidente Carlo Segatta
Via Vienna 10 Z.I. Spini - 38100 Trento
Tel. 0461 994066 - Fax 0461 950012
E-mail: domolift@domolift.it

Umbria
Presidente Sonia Rosetti
Via Migliorati 11/13 - 06132 Perugia
Tel. 075 33700 - Fax 075 35056
E-mail: info@rosettiascensori.it

Veneto e Friuli Venezia Giulia
Presidente Marco Carlettini
Via del Commercio, 18 - 37064 Povegliano Veronese (VR)
Tel. 0458620828 - Fax 0458621431
E-mail: info@gpelevatori.it

ANACAM
ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE DI COSTRUZIONE E MANUTENZIONE ASCENSORI

Proprietà
ANACAM
Associazione Nazionale
Imprese di Costruzione
e Manutenzione Ascensori

Fondazione 1971
Sede Via Emilia, 47
00187 Roma
Tel. / Fax 0642013829
www.anacam.it
E-mail info@anacam.it

Testata
Sviluppo Impresa
Fondazione 1991
Rivista Trimestrale
Registrazione al Tribunale
di Roma con Decreto n. 77/92
del 4-02-1992

Direttore Responsabile
Titti Lo Papa

Pubblicità
Assolift Servizi S.r.l.
Sede Via Emilia, 47
00187 Roma
Tel./Fax 0642013829
E-mail:
assolift149660@assolift.191.it

Direttore Editoriale
Edoardo Rolla

Comitato di redazione
Massimo Bezzi, Antonio Ciani, Andrea Codebò, Roberto Corradini, Roberto Erriquez, Giuseppe Febert, Ivan Ferrarini, Michele Mazzarda, Piero Mosanghini, Luca Pierazzoli, Dante Pozzoni

Responsabile Comunicazione
Antonio Ciani

Responsabile Organizzativo
Luca Incoronato

Segreteria Organizzativa
Laura Ferrari
Federica Valli

Realizzato da
Stefano Navarrini
Via San Godenzo, 115
00189 Roma
mobile 3334814420
E-mail: stefano.navarrini@tin.it
www.stefanonavarrini.it

Stampato da
Futura Grafica 70 Srl
Via Anicio Paolino, 21
00178 Roma
Tel. 067840474/5
Fax 067840476
E-mail: info@futuragrafica.com

Copyright© 2001

**Altri prodotti
o società menzionati
possono essere
marchi registrati
dai rispettivi proprietari.**

sommario

Anno | XXVIII • trimestrale • n.2 aprile | giugno 2019



editoriale
Con Anacam, una marcia in più. Grazie a tutti
*di **Dino Rolla**, presidente nazionale Anacam* 3

mondo economico
5G, la nuova rivoluzione 4

primo piano
48ª Assemblea Nazionale Anacam, un evento da non perdere 8

normativa
Inverter e impianti ante 1999, il parere di UNI online
*di **Nicola Di Lillo**, coordinatore del Gruppo Pareri UNI/CT 019/GL 07* 10
Teleallarme bidirezionale per ascensori e piattaforme elevatrici: situazione attuale e prospettive
*di **Paolo Tattoli*** 14

europa
Manifesto Efesme 2019-2024. Cinque proposte per crescere insieme 22
Digitalizzazione e sicurezza digitale nel settore ascensoristico 24
Plenary Meeting del CEN TC 10 ad Oslo, lo stato dell'arte
*di **Luciano Faletto**, segretario generale Efesme* 25

fiere
Asansör 2019
*di **Tiziano Caresani** e **Paolo Tattoli*** 27
Dal 2020 a Dubai una nuova fiera firmata AFAG ed Elevator World 31

professione
Clausola di riservato dominio: non è opponibile a terzi senza trascrizione 32

editoria
Metodo per la gestione della manutenzione 35

seminari
Erriquez: le segnalazioni degli associati sono fondamentali 45
Seminario e assemblea regionale per Anacam Lazio. L'ingegner Nicola Di Lillo è il nuovo presidente 47
Anacam Veneto e Friuli Venezia Giulia: Cristiano Recchia eletto presidente. Seminario tecnico-normativo per Emilia Romagna, Trentino A.A., Veneto e Friuli Venezia Giulia 49
Fare sistema e formazione: in Sicilia due priorità
*di **Luca Sortino**, presidente di Anacam Sicilia* 51
Anacam Toscana: si allarga la famiglia con tre nuovi associati 53

traguardi
Giuseppe Febert è il nuovo presidente regionale della Sezione Meccanica e Impiantistica di Unindustria Calabria. L'azienda di Reggio Calabria premiata col San Giorgio d'Oro 54

Pubblicazioni assolift e inserzionisti 60

ELEV@mobile online

La scelta smart per tecnici in mobilità



SINCE 1982 FOR LIFT COMPANIES

www.apsystem.it

APSystem
software & service solutions

Il tuo business sale di livello

di **Dino Rolla,** *presidente nazionale Anacam*

Con Anacam, una marcia in più. Grazie a tutti



Non c'è forma senza sostanza e ritengo che insieme a questo Consiglio direttivo lo abbiamo dimostrato. *Diversamente il MiSE non si sarebbe rivolto proprio a noi per formare i funzionari del Ministero in seno alle Commissioni esaminatrici per il rilascio dei patentini presso le Prefetture e l'Azienda trasporti di Roma non ci avrebbe chiesto di occuparci dei corsi di formazione per i propri tecnici. Sono contento di essere riuscito, in chiusura del mio mandato, a mettere a segno un accordo vantaggioso con WE-UNIT per il finanziamento dei lavori nei condomini attraverso un nuovo strumento finanziario. Solo ed esclusivamente per gli associati Anacam, WE-UNIT ha accettato di abbassare la soglia minima per accedere al finanziamento al di sotto dei 40 mila proposti sul mercato ai non associati. Durante l'Assemblea sarà proprio il presidente di WE-UNIT a presentare lo strumento finanziario. Credo che possa rappresentare davvero una svolta per sbloccare i lavori di installazione e modernizzazione degli ascensori condominiali.*

Come sapete, questa è un'Assemblea elettiva e questo è il mio ultimo editoriale. Dopo sessant'anni di attività nel settore ascensoristico e più di trent'anni in Anacam, voglio ricalibrare la mia presenza. Non ho rimpianti. Ci sono state delle decisioni programmate con il Consiglio e decisioni che ho dovuto prendere d'impeto ma sempre con senso di responsabilità e rispetto nei confronti di tutti gli associati. Sono quindi molto contento di questa mia esperienza, sia a livello personale che professionale. La mia partecipazione diretta alla vita associativa mi ha dato una marcia in più. Essere a contatto costante e diretto con tutte quelle che sono le fonti normative, avere avuto la possibilità di allacciare rapporti con colleghi di prestigio sono state senz'altro delle grandi e preziose opportunità.

Vorrei che i giovani che si affacciano adesso alla nostra professione cogliessero l'occasione di vivere l'Associazione dal di dentro: può sembrare una perdita di tempo ma non lo è perché rappresenta un arricchimento personale e professionale. Quindi forza e coraggio giovani, datevi da fare! Partecipate sia a livello tecnico che a livello politico in Anacam. Ne vale la pena.

Ringrazio infinitamente questo meraviglioso Consiglio direttivo. Ritengo che nell'arco della mia lunga esperienza in Anacam sia stato senza dubbio uno dei migliori gruppi dirigenziali con cui ho avuto occasione di lavorare: tutte persone molto motivate e competenti che hanno portato il proprio contributo in maniera sempre costruttiva. Ringrazio il responsabile della sede nazionale Luca Incoronato che non si è mai tirato indietro di fronte a nuove responsabilità e nuovi impegni e la segreteria nazionale con Laura e Federica, sempre efficienti e disponibili. Ringrazio inoltre tutti quelli che a vario titolo hanno collaborato, volutamente non li elenco perché non voglio escludere nessuno. Ringrazio voi tutti per aver creduto in me, per l'affetto e la stima che mi avete sempre dimostrato.

Grazie Anacam, il mio augurio è che si continui a riempire la forma di sostanza. Ad maiora!



5G, la nuova rivoluzione

Il 2020 sarà l'anno della rivoluzione senza fili perché entro questa data debutterà il 5G, il prossimo standard di comunicazione mobile che permetterà di collegare ad alta velocità ogni cosa, rendendo reali molti di quei progetti che oggi sono solamente sulla carta. Il 5G, a torto, viene identificato con la sola mobilità. È invece una rivoluzione delle connessioni di reti, con un pacchetto di standard e tecnologie che entreranno anche sulla rete fissa banda ultra larga, l'internet delle cose; anche in situazioni, insomma, di "non mobilità" e slegate dal mondo smartphone.

Quali sono le caratteristiche pratiche principali del 5G vs il 4G?

Ci sono alcuni aspetti tecnici che contraddistinguono il 5G e che avranno immediate ricadute pratiche.

Più velocità: Lo standard prevede un'evoluzione per arrivare a 10-50 Gigabit al secondo entro due anni e 100 Gigabit entro il 2025. Adesso il 4G adottato in Italia arriva a 1 Gigabit (in una ventina di città). Va detto che i modelli smartphone 5G annunciati finora vanno al massimo a 2 Gigabit (da scheda tecnica). S'intende che questa velocità potrà essere condivisa tra gli utenti connessi (in caso di normale rete cellulare) o



dedicata a specifici utenti/servizi, per usi specifici (fissi/internet delle cose). Una velocità di questo tipo può consentire per esempio *cloud gaming*, *live streaming* 4K-8K.

Meno latenza: Una decina di millisecondi nei primi dispositivi e a tendere un millisecondo o meno.

Latenze bassissime favoriscono contenuti live ad alta risoluzione, videochiamate-telepresenze, applicazioni critiche di internet delle cose in ambito industriale (robot iot), sanitario (telemedicina), trasporti (auto che si guidano da sole).

Gestione contemporanea di tanti dispositivi: Il 5G è più intelligente e quindi può gestire meglio una massa di dispositivi che accedono alle risorse nello stesso momento. Situazione utile in luoghi affollati o per applicazioni complesse di internet delle cose (*smart city*/*smart grid* ad esempio).

Qualità di servizio garantita dedicata a specifici servizi/reti/soggetti a cui l'operatore può affidare una "fetta" di rete (network slicing): Questo favorisce ancora di più lo sviluppo di applicazioni in ambiti importanti della società e dell'economia.

Tutto questo è possibile, in sintesi, per la combinazione di vari elementi: nuovi standard tecnologici (di quinta generazione, appunto), moltiplicazione delle antenne (che sa-

Gloservice

VI ASPETTA A:

VILLASIMIUS 13-15 GIUGNO 2019
48a Assemblea Nazionale Anacam

-

AUGSBURG 15-18 OTTOBRE 2019
interlift 2019 - The World of Elevators

CLOUDlift

Mobile Lift

datalift



Gestione e controllo dei servizi, tramite accesso web



Gestione chiamate e attività di manutenzione



Software gestionale per il settore ascensoristico

Numero Verde 800 984 811

www.gloservice.it

AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001

ranno più numerose e più vicine all'utente, ossia più diffuse) e diffusione delle reti fibra ottica (a cui saranno connesse le antenne 5G).

Il 5G, più dei precedenti standard, rappresenta per le aziende e i costruttori una grandissima possibilità di sviluppo. Non è un segreto, infatti, che su questo progetto si stia lavorando e investendo moltissimo sia a livello tecnico che a livello normativo per sviluppare il necessario contesto di adozione il più rapidamente possibile.

Il 5G è pensato come una rivoluzione silenziosa che entrerà ovunque nelle vite delle persone, un nuovo sistema nervoso mondiale che andrà a innervare ogni casa e ogni strada, ogni *device* e ogni azione della quotidianità. Non è solamente una questione di banda, perché ci sarà un netto miglioramento anche dal punto di vista dell'efficienza delle comunicazioni. Con l'*Internet of Things*, ogni dispositivo sarà interconnesso e andrà alla ricerca di sinergie con altri dispositivi; grazie al 5G, inoltre, ogni entità IoT avrà minori consumi e una durata delle batterie moltiplicata per 10 volte, ampliando quindi pesantemente l'autonomia e le opportunità conseguenti. Insomma, vi saranno miliardi di oggetti collegati alla rete in contemporanea in tutto il mondo: gli attuali network non sarebbero certamente in grado di gestire una così grande mole di dispositivi connessi, ma il 5G lo potrà fare garantendo, sempre, alta velocità e tempi di risposta ridottissimi grazie alla possibilità di utilizzare la frequenza migliore per la trasmissione. La latenza sarà, infatti, in questo contesto fondamentale: non si può parlare di "sistema nervoso" se i tempi di risposta fossero tali da abbattere l'istantaneità delle reazioni.

Le *smart city* del futuro, quelle vere e oggi soltanto ipotizzate in chimere lungi dal divenire, saranno necessariamente tutte collegate con il 5G poiché questo permetterà di gestire tutti i servizi e i dispositivi della città. Viabilità, gestione del traffico, servizi per il cittadino, sensori di sicurezza, video sorveglianza, tutto sarà connesso e gestibile da remoto attraverso questa rete veloce e a bassa latenza.

Il 5G permetterà, infatti, di usare la rete mobile per tutta una serie di servizi che finora sono stati appannaggio di altri mezzi. La latenza bassa, in particolare, la renderà preferibile anche a una ADSL. Potremo giocare online senza problemi, anche in *cloud gaming*, svincolando l'utente dalla necessità di avere una macchina potente per giocare. E lo stesso vale più in generale per il *cloud computing*. Ma pensate anche, come già accennato, ai servizi di streaming, in particolare di video. Contenuti ad altissima risoluzione, fluidi e subito disponibili.

Il 5G dovrebbe soppiantare in futuro anche le attuali connessioni in fibra. Niente più modem da collegare alla rete telefonica, ma al massimo un modem 5G. Sarà l'era dei dispositivi (davvero) sempre connessi, che non devono più passare continuamente da Wi-Fi a rete mobile. Ed anche altri servizi, come la TV digitale, potrebbero passare da lì. "*Smart city*", *automotive*, IoT: tutti i dispositivi connessi avranno l'affidabilità di un'attuale rete cablata su rete mobile, ovvero disponibile ovunque. Parliamo di videosorveglianza, droni, auto a guida autonoma e tanti altri servizi dei quali in Italia abbiamo solo un assaggio. Ci vorrà però molto tempo per arrivarci. Le auto a guida autonoma avranno grandi benefici da questa rete perché consentirà di dialogare in tempo reale con le infrastrutture delle strade ottenendo informazioni vitali per la sicurezza dei conducenti. Potranno dialogare tra loro scambiandosi informazioni sul traffico e la sicurezza. Anche la smart home beneficerà moltissimo del 5G perché tutti gli oggetti *smart* della casa potranno dialogare tra loro, ricevere informazioni dall'esterno ed essere gestiti da remoto da un unico dispositivo.

Il 5G, insomma, rappresenta il volano di un'innovazione che farà compiere all'umanità un passo avanti vero il concetto di "*Networked Society*". Secondo una stima Qualcomm, entro il 2035 il volume d'affari che ruota attorno al 5G sarà già pari a 12,3 trilioni di dollari, identificando così un volano per l'economia imprescindibile e di enormi opportunità per quanti se ne faranno carico. Nuovi prodotti, nuovi servizi, nuove soluzioni, nuove industrie, nuovi equilibri: un passo fondamentale che andrà ben oltre le sole caratteristiche tecniche del nuovo standard e dei nuovi *device*. **LM**

48ª Assemblea Nazionale Anacam, un evento da non perdere

La 48ª Assemblea Nazionale Anacam si conferma un momento importante per gli associati che anche quest'anno hanno deciso di intervenire numerosi dal 13 al 15 giugno al Pullman Timi Ama, a Villasimius. Sponsor ufficiali dell'evento AP SYSTEM e WÜRTH mentre DMG è sponsor di sala. Hanno confermato il loro sostegno in qualità di espositori AP SYSTEM Srl, C.A. BROKER, CMA & PARTNERS, DMG Spa, GARAVENTA LIFT Srl, GMV Spa, HYDRONIC LIFT Spa, ICM Srl, MORIS ITALIA Srl, MOVILIFT Srl, OMNIA Lift Srl, PRISMA Spa, SCHAEFER Srl, TECNIDOORS Spa, TELESAN Srl e WÜRTH Srl. A tutti loro vanno fin d'ora i ringraziamenti di Anacam.

Giovedì 13 giugno

Dopo i saluti tradizionali e la nomina del presidente dell'Assemblea, i lavori si apriranno con le relazioni e gli adempimenti statutari. A seguire la presentazione dell'**interpello di Anacam** sulle aliquote Iva nel settore ascensoristico e la risposta dell'Agenzia delle Entrate. Il confronto con il MiSE verterà sulle **proposte di modifica del DPR 162/99** avanzate da **Anacam**. Il **libretto Anacam-Anaci** su "La corretta gestione dell'ascensore condominiale" sarà al centro dello spazio successivo. Il primo giorno si chiuderà con una sessione di incontri della durata di circa 20 minuti tra associati e alcune aziende fornitrici e sponsor, novità di questa edizione. Hanno aderito a questa nuova formula AP SYSTEM Srl, C.A. BROKER, CMA & PARTNERS, ICM Srl, MOVILIFT Srl e TECNIDOORS Spa.

Venerdì 14 giugno

Durante la seconda giornata sarà presentata la **GUIDA ASCENSORI** realizzata dall'Unione Nazionale Consumatori-UNC in collaborazione con Anacam. Inoltre, saranno illustrati gli **impegni** per il "servizio" che Anacam intende assumere **nei confronti dei consumatori** tramite la stessa UNC. Tra gli argomenti all'ordine del giorno, un confronto tra il mercato ascensoristico nazionale e quello internazionale e l'aggiornamento sull'evoluzione della **normativa tecnica nazionale** e sulla situazione delle norme armonizzate europee. In particolare gli esperti di Efesme tratteranno le conseguenze della mancata armonizzazione delle ultime edizioni delle EN 81-21, EN 81-28, EN 81-58, EN 81-70, EN 81-71 ed EN 81-77 e parleranno delle prospettive di internazionalizzazione delle norme europee sugli ascensori.

L'elezione del Consiglio Direttivo nazionale e del Presidente sarà preceduta da un breve dibattito sul ruolo e sul futuro di Anacam. Anche venerdì le aziende avranno modo di incontrare gli associati in sessioni personalizzate. La giornata si chiuderà con la cena di gala e l'intrattenimento serale. Quest'anno a far sorridere gli associati Anacam sarà il bravissimo attore romano Marco Marzocca.

Sabato 15 giugno

Si comincia con la presentazione della nuova convenzione tra Anacam e WE UNIT sul **finanziamento dei lavori nei condomini** attraverso un nuovo strumento finanziario. Seguirà un importante momento di aggiornamento tecnico sul **parere UNI relativo all'applicazione dell'inverter** negli impianti con vecchi argani al quale parteciperanno anche le Associazioni degli Organismi notificati. Si parlerà poi della manutenzione delle **incastellature metalliche per ascensori**, con particolare riguardo a obblighi normativi, adempimenti a carico dei costruttori e dei manutentori e alle principali criticità operative.

Un piccolo cambio di programma riguarda la presenza in Sardegna dell'ex atleta olimpico Andrea Oriana che però sarà in collegamento video con l'Assemblea in chiusura dei lavori. Al suo posto, ha accettato di intervenire sulla gestione positiva dei problemi Valter Ribichesu, responsabile della formazione di "ELITE-ACADEMY".



ANACAM. Uniti più forti. Insieme più competitivi.

La 48ª Assemblea Nazionale dell'Anacam ti accoglie quest'anno in un suggestivo resort, nella incantevole località marina Villasimius, in provincia di Cagliari, presso il Pullman Timi Ama Sardegna. L'Assemblea nazionale offre agli associati un programma d'eccellenza. Puoi partecipare a sessioni di aggiornamento tecnico e normativo, confrontarti con fornitori e partner convenzionati, conoscere l'offerta formativa dell'Associazione e incontrare rappresentanti delle istituzioni e associazioni che collaborano con Anacam. Durante l'Assemblea, inoltre, si svolgono: la presentazione della nuova Guida sull'ascensore realizzata in collaborazione con UNC – Unione Nazionale Consumatori e le elezioni dei nuovi organi statutari e del Presidente e dal Consiglio direttivo, da parte dei delegati regionali.

Un'occasione straordinaria anche per ritrovarti con amici e colleghi nel relax e nella convivialità, e goderti la bellezza della Sardegna. E se vuoi trascorrere questi giorni con la tua famiglia, puoi anticipare l'arrivo e prolungare il soggiorno.

Sponsor ufficiali APSystem software & service solutions WÜRTH

48ª ASSEMBLEA NAZIONALE

Hotel Pullman Timi Ama Sardegna
Via dei Ginepri, 3, 09049 Villasimius CA

ANACAM
ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE DI COSTRUZIONE E MANUTENZIONE ASCENSORI

www.anacam.it

Prenotazioni
Tel.: +39 06 42013829
info@anacam.it

di **Nicola Di Lillo,** *coordinatore del Gruppo Pareri UNI/CT 019/GL 07*

Inverter e impianti ante 1999, il parere di UNI online

Il 28 marzo scorso UNI ha pubblicato sul suo sito, nella sezione dedicata alle news, il parere relativo alla installazione su vecchi ascensori di un componente inverter in aggiunta al quadro esistente o di un quadro di manovra nuovo che includa il dispositivo variatore di frequenza. L'ingegner Nicola Di Lillo, che coordina il Gruppo di Lavoro 07 della Commissione Ascensori di UNI dal 2012, in questo articolo spiega non solo il processo che porta alla formulazione delle interpretazioni ma anche il motivo per cui l'Ente di normazione nazionale ha deciso di pubblicare per la prima volta un parere online

La Commissione Ascensori di UNI si avvale della collaborazione di dieci sottocommissioni. Il Gruppo di Lavoro 07 si occupa, in particolare, delle richieste di chiarimenti che pervengono all'Ente di normazione: le esamina e, una volta dichiarate ammissibili, avanza una proposta di risposta che ritorna in Commissione per l'approvazione. Essendo i pareri interpretazioni delle norme, costituiscono essi stessi dei documenti interni all'UNI. Nel corso degli anni, le varie Associazioni di settore, Anacam compresa, hanno chiesto a più riprese la pubblicazione di questi pareri, così come già accade in ambito europeo. Nell'ottobre del 2018, attraverso una nota ufficiale, UNI si è impegnata per la prima volta a diffondere le interpretazioni attraverso un sito dedicato. Poiché questo portale ancora non esiste e vista l'importanza della richiesta di chiarimento esaminata recentemente, relativa al punto 12 della UNI 10411-1:2014, l'Ente di normazione italiano ha deciso di pubblicare il parere n. 028/rev 02 del 4/12/18 nella sezione del proprio sito dedicata alle news.

Nello specifico, si chiedeva alla Commissione se, nel caso di installazione di un inverter come nuovo componente in aggiunta al quadro esistente o nel caso di sostituzione del quadro di manovra con un altro nuovo che includesse il dispositivo variatore di frequenza, fosse opportuno applicare e/o intervenire anche su altre componenti.

La Commissione, per questa richiesta di chiarimento, ha ritenuto di coinvolgere non solo il GL 07 ma anche il GL 09, che si è occupato della stesura della norma UNI 10411 e che è coordinato da Roberto Corradini. Vale la pena ricordare che la UNI 10411 è l'unica norma in Europa che si occupa degli interventi sugli ascensori collaudati prima del recepimento della Direttiva ascensori e che nelle varie edizioni, dalla prima del 1994 fino all'ultima del 2017, non è mai stato preso in considerazione questo tipo di intervento.

Sostanzialmente l'inverter è un variatore di frequenza trifase che consente appunto di modulare la frequenza di alimentazione del motore e quindi la sua velocità. Nei vecchi ascensori a una o a due velocità, si passa direttamente dalla massima velocità nominale a una velocità pari a zero senza una fase di rallentamento: in pratica quando la cabina arriva al piano, viene interrotta l'alimentazione elettrica del motore e dell'elettromagnete del freno e le ganasce si chiudono sulla superficie del tamburo ancora in fase di rotazione provocandone l'arresto immediato. Un po' come se si fermasse l'automobile con il freno a mano invece che gradualmente con il pedale del freno. La



precisione della fermata è chiaramente un terno al lotto. L'inverter, invece, consente di passare dalla velocità massima alla velocità zero con gradualità: quando la cabina sta perfettamente al piano, entra in blocco l'erogazione dell'energia elettrica, la cabina dell'ascensore a quel punto si è già fermata, dolcemente, e solo allora il freno interviene, chiudendosi. Il freno, che prima era un organo deputato a fermare l'ascensore, diventa quindi un organo che tiene fermo l'ascensore.

Dov'è il problema allora? Il problema si pone nel momento in cui si installa un inverter su un vecchio ascensore senza apportare ulteriori modifiche. Il nuovo componente risolve il rischio del gradino ma ne introduce uno nuovo che in fase di collaudo non esisteva e cioè il rischio di movimento incontrollato della cabina.

Nei vecchi impianti, in caso di malfunzionamento del freno, il passeggero rimaneva intrappolato in cabina perché, in determinate condizioni, la conformazione dei dispositivi di sicurezza impediva l'apertura delle porte di piano (per esempio con cabina in extracorsa con oltre 16 cm di dislivello col piano). Installando solo l'inverter, se il freno non ha ganasce indipendenti e si inceppa, non interviene, e può accadere che la cabina si muova verso il basso o verso l'alto, a seconda che sia a pieno carico o vuota, mentre il passeggero è in transito, rischiando il cesoiamento tra il pavimento della cabina e l'architrave o tra il tetto della cabina e il pavimento del piano di arresto.

Poiché si sono verificati degli incidenti in tal senso, non molti ma ovviamente l'obiettivo è evitare che si ripetano, e visto che una manutenzione attenta e puntuale potrebbe non essere sufficiente a evitare il rischio, nel parere si afferma che nel caso di installazione su un vecchio ascensore di un quadro nuovo già dotato di inverter o di un inverter su un quadro preesistente, occorre applicare, qualora non già presente, anche un dispositivo UCM - Unintended Car Movement (movimento incontrollato della cabina), un argano con ganasce indipendenti i cui stati di apertura e chiusura siano monitorati; in pratica gli stessi accorgimenti presenti nei nuovi ascensori.

Siccome nel parere si fa riferimento alla sostituzione del quadro di manovra preesistente, è importante sottolineare che in questo caso la UNI 10411 prevede che debba essere sostituita anche tutta la parte elettrica dell'impianto, compresi i dispositivi di blocco, cioè le serrature, e i conduttori devono essere marcati. Questo, naturalmente, se la parte elettrica non è già compatibile con gli eventuali nuovi valori di tensione e di corrente e se i conduttori non sono già marcati.

Interventi su impianti ascensore
Ecco il testo integrale del parere pubblicato da UNI

"Nel corso di una recente riunione della Commissione Impianti di ascensori, montacarichi, scale mobili e apparecchi similari, è stata esaminata una richiesta di chiarimenti relativa al punto 12 della UNI 10411-1:2014 "Modifiche ad ascensori elettrici non conformi alla Direttiva 95/16/CE".

Tale norma specifica i requisiti per la modifica o la sostituzione di parti di ascensori elettrici a frizione non conformi alla direttiva in oggetto, in conformità alla legislazione vigente. Essa tratta le modifiche che più frequentemente vengono effettuate sugli ascensori e intende fornire soluzioni in grado di garantire una sicurezza almeno equivalente a quella dell'ascensore prima della sua modifica.

La domanda posta alla Commissione è la seguente:
"In relazione alle seguenti fattispecie di interventi su impianti ascensore elettrici:

a. *installazione, come nuovo componente, di un variatore di frequenza (inverter) in aggiunta al quadro esistente,*

b. *sostituzione del quadro di manovra con altro nuovo che include il dispositivo variatore di frequenza (inverter),*
si richiede se è opportuno, integrando la norma UNI 10411-1:2014, verificare/aggiornare anche altre componenti dell'impianto (es: gruppo frenante del macchinario)".

Il parere della Commissione è affermativo:

a. *in occasione dell'installazione della sostituzione o aggiunta di componenti al quadro di manovra, con o senza variazioni dello schema (12.2.1) la nuova situazione deve essere valutata dal punto di vista della sicurezza come previsto nel punto 12.2.2.*
In particolare se viene installato un nuovo dispositivo variatore di frequenza (inverter), in assenza di un dispositivo di protezione contro i movimenti incontrollati della cabina a porte aperte, tutti gli elementi meccanici del freno che contribuiscono a esercitare l'azione frenante sulla superficie di frenatura devono essere installati almeno in due esemplari. Qualora uno di detti elementi non agisca a causa di un guasto, deve continuare a essere esercitata un'azione frenante per rallentare, arrestare e tenere ferma la cabina che viaggia in discesa a velocità nominale con carico uguale alla portata nominale e in salita senza carico. La posizione di apertura e chiusura di tali elementi meccanici deve essere controllata elettricamente. Eventuali anomalie devono determinare il fermo dell'impianto.

b. *in occasione della sostituzione del gruppo di manovra di un impianto, se esso è dotato del dispositivo variatore di frequenza (inverter), per analogia, si applica quanto già specificato nel precedente punto a.*

Le precedenti indicazioni saranno integrate nella prossima revisione della norma. Si ricorda, comunque, che la validità della risposta è limitata al caso specifico e alla edizione e punto della norma di cui alla domanda ed è direttamente correlata alle informazioni fornite dal richiedente, fermo restando le responsabilità previste dalla legislazione vigente".

Costruzioni Meccaniche Mezzago s.r.l.

RIDOTTO CONSUMO ENERGETICO
LOW ENERGY CONSUMPTION

www.cmmelevators.com



Nuova camma di abbinamento con blocco porte fuori piano integrato.

New coupling cam with integrated door lock

OPERATORE DI CABINA VVVF ECO E PORTA DI PIANO EURO 2006 EN 81-20/50

CAR DOOR OPERATOR VVVF ECO AND LANDING DOOR EURO 2006 EN 81-20/50

di **Paolo Tattoli**

Teleallarme bidirezionale per ascensori e piattaforme elevatrici: situazione attuale e prospettive

A 20 anni dall'entrata in vigore del DPR 162/99, a 15 anni dall'entrata in vigore della EN 81-28, a 8 anni dall'entrata in vigore della EN 81-41, ancora capita di essere interpellato da vari soggetti (non solo manutentori) a proposito del teleallarme.

È obbligatorio prevedere il bidirezionale nelle piattaforme elevatrici? È obbligatorio il contratto con un call center? Queste sono solo alcune delle domande che spesso mi vengono rivolte a proposito di questo dispositivo che diventa poi funzione quasi immateriale propria dell'ascensore e che, novità assoluta al momento dell'introduzione della direttiva ascensori nell'ordinamento italiano, rappresenta da sempre un motivo di confine tra impianti installati "prima" e quelli "dopo" l'entrata in vigore delle direttive.

Con questo contributo intendo fare il punto della situazione distinguendo tra ascensori e piattaforme.

Ascensori

Premesso che già quando collaudavo ascensori (ante direttiva), negli ascensori installati in ville private era usanza (volontaria) installare un dispositivo telefonico che permettesse di chiedere soccorso all'esterno in caso di intrappolamento in cabina senza nessuno che, all'esterno dell'ascensore, potesse soccorrere immediatamente i malcapitati, il dispositivo di comunicazione bidirezionale diventa obbligatorio con l'avvento della direttiva ascensori 95/16/CE.

Il principale riferimento in Italia è dunque il DPR 162/99 e smi, decreto di recepimento della direttiva ascensori 95/16/CE e poi 2014/33/UE, ed in particolare l'Allegato I, punto 4.5, il quale stabilisce che "*le cabine devono essere munite di mezzi di comunicazione bidirezionali che consentano di ottenere un collegamento permanente con un servizio di pronto intervento*".

Quello appena citato è un RES, ovvero un requisito essenziale di sicurezza e non può essere aggirato quando si installa un nuovo ascensore.

In generale, le modalità tecniche che permettono di soddisfare uno o più RES sono indicate nelle norme armonizzate; in assenza, è responsabilità dell'installatore dimostrare, mediante una attenta analisi dei rischi, che la soluzione tecnica individuata soddisfa quanto richiesto dalla direttiva applicabile al proprio prodotto.

Al momento della pubblicazione in Italia della direttiva ascensori, le norme EN 81-1 e EN 81-2 centravano l'obiettivo mediante le seguenti prescrizioni.

UNI EN 81-1:1999 (ascensori elettrici) e UNI EN 81-2:1999 (ascensori idraulici)

14.2.3 Dispositivo di allarme

14.2.3.1 Allo scopo di potere ottenere soccorso dall'esterno, i passeggeri devono avere a loro disposizione in cabina un dispositivo, facilmente identificabile e accessibile, idoneo allo scopo.

14.2.3.2 Questo dispositivo deve essere alimentato o dall'alimentazione di emergenza prevista per l'illuminazione in 8.17.4, oppure da un'alimentazione che presenti caratteristiche equivalenti.

Nota: In caso di collegamento alla linea telefonica pubblica, non si applica il 14.2.3.2.

14.2.3.3 Questo dispositivo deve permettere una comunicazione bidirezionale a voce, che permetta un contatto permanente con un servizio di soccorso. Dopo l'inizio della comunicazione, non deve essere necessaria una ulteriore azione della persona intrappolata. (...)

Con queste indicazioni piuttosto semplici e generiche i componentisti hanno predisposto e gli installatori hanno installato sistemi di allarme bidirezionale anche diversi e con diverse caratteristiche prestazionali.

Questa situazione si normalizza nel 2003 quando viene armonizzata la norma EN 81-28:2003 (pubblicata nel giugno 2003), a sua volta pubblicata dall'UNI in lingua italiana nel 2004 come UNI EN 81-28:2004. La norma si applica ai sistemi di allarme per tutti i tipi di ascensori, in particolare per quelli trattati dalla serie di norme EN 81.

La norma tecnica UNI EN 81-28:2004 "Teleallarmi per ascensori e ascensori per merci" è armonizzata alla direttiva ascensori: la sua osservanza costituisce, quindi, condizione sufficiente per il soddisfacimento dello specifico RES 4.5 fissato dalla direttiva stessa e indicato all'inizio di questo contributo. L'osservanza della norma armonizzata non è peraltro condizione necessaria né ha, quindi, carattere di obbligatorietà. Come noto, infatti, è possibile adottare soluzioni alternative, diverse da quelle indicate dalla norma armonizzata, a condizione che una accurata analisi dei rischi dimostri che la soluzione alternativa presenti condizioni di rischio almeno pari, se non migliorative, rispetto a quelle offerte dalla norma armonizzata. Questo concetto appartiene alla filosofia del "Nuovo Approccio" alla quale si ispirano le attuali direttive europee di prodotto.

La UNI EN 81-28 dà indicazioni sui seguenti punti:

- Requisiti di sicurezza e/o misure di protezione, incluse indicazioni su fine dell'allarme, alimentazione elettrica di emergenza, indicazioni nella cabina dell'ascensore, filtro degli allarmi, identificazione, comunicazione.
- Caratteristiche tecniche dei sistemi di allarme incluse indicazioni su disponibilità e affidabilità, interfaccia elettrica, dispositivo di attivazione dell'allarme, accessibilità al dispositivo di allarme, modifica dei parametri.
- Informazioni da fornire con il sistema di allarme.
- Informazioni da fornire con l'ascensore.
- Informazioni che il proprietario dell'impianto deve fornire al servizio di soccorso.
- Prove prima della messa in servizio.
- Marcature e avvisi.

Nelle prime due delle tre appendici della norma risultano presenti indicazioni su:

- Comunicazione bidirezionale tipica tra ascensore(i) e servizio di soccorso (normativa).
- Informazioni generali per il funzionamento dei servizi di soccorso (informativa).

Per quanto concerne la documentazione e il servizio di soccorso, la EN 81-28 stabilisce quanto segue.

La documentazione

Insieme al prodotto, il fabbricante del dispositivo bidirezionale o teleallarme deve fornire le istruzioni occorrenti, tra l'altro, per le operazioni di:

- installazione;
- prove e manutenzione in condizioni di sicurezza.

In aggiunta, separatamente dalle precedenti istruzioni, devono essere predisposte informazioni da fornire al proprietario riguardanti la prova del sistema di comunicazione bidirezionale (prova manuale) e la periodicità della prova.

Resta poi da ricordare che esistono tutta una serie di informazioni che l'installatore deve trasmettere al proprietario dell'ascensore: necessità che il proprietario assicuri che l'ascensore sia collegato a un servizio di soccorso; informazioni che devono essere trasferite al servizio di soccorso; necessità di mantenere sempre il dispositivo di allarme funzionante; necessità di porre l'impianto fuori servizio quando la comunicazione bidirezionale non è funzionante; controllo periodico della risposta vocale proveniente dal servizio di soccorso; informazioni per l'uso dei sistemi di allarme; requisiti minimi di manutenzione per il sistema di allarme; informazioni su come modificare i parametri per la chiamata telefonica.

Infine, in questa triangolazione di scambio di informazioni, non possono mancare quelle che il proprietario deve trasferire al servizio di soccorso perché l'intervento in caso di intrappolamento in cabina possa essere efficace ed efficiente. Tra queste meritano di essere ricordate le istruzioni/informazioni generali dell'installatore; la necessità di stabilire sempre una comunicazione bidirezionale che consenta il contatto con gli utenti intrappolati, inclusa la possibilità di parlare regolarmente con essi e di informarli dello stato delle operazioni di soccorso; le informazioni fornite dall'installatore in relazione a come interfacciare il sistema di allarme; i controlli periodici; le prove automatiche; l'indirizzo che ha originato l'allarme, inclusa la dislocazione dell'ascensore; l'organizzazione dell'edificio; la descrizione dei mezzi per ottenere l'accesso all'(agli) utente(i) intrappolato(i); qualunque rischio speciale relativo all'ingresso nell'edificio e all'ottenimento dell'accesso all'impianto; la necessità di assicurare la compatibilità tra i dispositivi per consentire di ricevere e identificare correttamente e completamente l'(gli) allarme(i) prima che il riconoscimento sia inviato al dispositivo di allarme; informare dei limiti di tempo dell'alimentazione di emergenza del sistema di allarme.

Servizio di Soccorso

L'argomento è trattato in un allegato "informativo" della norma.

Già questa precisazione consente di affermare che, seppur fortemente consigliato, la norma non impone un sistema preciso di "Servizio di soccorso". Quest'ultimo è, infatti, fuori dal campo di applicazione della norma che si "ferma", vale la pena sottolinearlo, al sistema di allarme presente nell'ascensore e non copre, quindi, neanche il sistema di connessione tra ascensore e ricevitore del segnale di allarme.

L'obiettivo generale del RES della direttiva è quello di garantire che "qualcuno", dotato di opportune misure organizzative, assicuri che un utente intrappolato sia liberato entro il più breve tempo possibile. Quindi, a causa della enorme casistica di impianti installati, non è possibile definire un "Servizio di Soccorso" valido per tutte le installazioni.

Proprio per questo colui che è chiamato ad organizzare il "Servizio di Soccorso" dovrebbe eseguire una valutazione dei rischi per determinare quali procedure e struttura organizzativa devono essere messe in opera per fornire un servizio adeguato, tenendo conto delle istruzioni dell'installatore dell'ascensore e delle informazioni ed esigenze indicate dal proprietario dell'impianto.

Il proprietario dell'ascensore, dal canto suo, deve svolgere opportune valutazioni in base alle necessità espresse dagli utilizzatori e quindi scegliere tra soluzioni "fai da te" e soluzioni fondate su un solido spessore organizzativo.

Non da ultimo va ricordato che la norma EN 81-28 impone tutta una serie di controlli e prove, alcuni dei quali automatici, che comportano la necessità di gestire una massa di informazioni molto delicata in modo altamente professionale.

Nel 2018 è stata pubblicata dal CEN la revisione dell'edizione della EN 81-28 del 2003.

I riferimenti sono stati successivamente pubblicati anche dall'UNI che attualmente ha messo a catalogo la versione ancora in lingua inglese della norma revisionata.

La situazione si è però ingarbugliata perché la Commissione europea, che ha la responsabilità di pubblicare i riferimenti delle norme pubblicate dal CEN sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, ha deciso di non pubblicare i riferimenti della nuova versione della EN 81-28 insieme a quelli di altre cinque norme (si veda al proposito l'articolo pubblicato a pagina 15 del n. 4-2018/1-2019 di *Sviluppo Impresa*).

Torneremo con un altro specifico contributo sulle differenze tra le versioni 2003 e 2018 della norma EN 81-28; non ci sembra opportuno farlo in questa sede visto che la versione del 2018 verrà probabilmente rivista e aggiornata.

Si segnala fin da ora che, se rimarrà valida l'attuale impostazione di revisione, viene confermata la volontà di garantire che l'utilizzatore sia in grado di percepire l'efficienza del dispositivo telealarme (attraverso una notifica visiva in cabina circa il fallito o addirittura mancato test delle 72 ore).

Senza entrare nel merito della decisione presa dalla Commissione europea, si sottolinea solo la grande confusione che oggi, almeno al momento in cui scrivo (che non è il momento in cui questo contributo verrà letto), crea imbarazzo e senso di incertezza tra gli addetti ai lavori.

In ogni caso, poiché il nostro è un contributo tecnico, si sottolinea che, in assenza di pubblicazione dei riferimenti della nuova EN 81-28 sulla GUCE, resta in vigore l'edizione del 2003 della EN 81-28, o, se volete, la UNI EN 81-28:2004. Questi sono i riferimenti che devono essere indicati nelle dichiarazioni UE di conformità.

Cosa è cambiato con l'avvento della EN 81-20? Il punto 5.12.3.1 stabilisce quanto segue.
Si deve installare un sistema di allarme remoto in conformità con la norma EN 81-28 (vedere anche il punto 5.2.1.6) che assicuri una comunicazione vocale bidirezionale che consenta il contatto permanente con un centro di soccorso.
Ciò ad ulteriore conferma che oggi il riferimento specifico per il teleallarme o allarme bidirezionale è, per gli ascensori, la norma EN 81-28.

E gli ascensori installati prima dell'entrata in vigore della direttiva ascensori?
Abbiamo visto che dall'entrata in vigore della direttiva ascensori in poi un qualche tipo di bidirezionale deve essere presente sugli ascensori "a direttiva".
Per gli ascensori ante direttiva, come noto, la norma di buona tecnica EN 81-80 prevede l'adeguamento attraverso l'installazione del dispositivo conforme alla norma EN 81-28.
Il decreto (Scajola) che in Italia introduceva le tempistiche di adeguamento degli ascensori alla norma EN 81-80 è stato "congelato" dalla sentenza del TAR Lazio. La norma EN 81-80 non è stata però cancellata, anzi è l'unica del settore ad essere stata pubblicata quasi per intero sulla Gazzetta Ufficiale Italiana.
Suggerisco, quindi, ai vari addetti ai lavori di non sottovalutare la possibilità di richiedere al proprietario dell'ascensore di prevedere l'installazione del dispositivo bidirezionale di allarme anche su impianti installati prima dell'entrata in vigore della direttiva ascensori, soprattutto in quegli stabili monofamiliari o dove vi siano pochissimi appartamenti "abitati" per una modifica della destinazione d'uso degli immobili.

Ascensori installati prima dell'entrata in vigore del DPR 162/99	**Ascensori installati in conformità alla direttiva**	
Diverse disposizioni applicabili in base all'anno di installazione e al tipo di azionamento dell'ascensore (DPR 1497/63; DM 587/87; DPR 268/94)	RES 4.5 della direttiva ascensori: le cabine devono essere munite di mezzi di comunicazione bidirezionali che consentano di ottenere un collegamento permanente con un servizio di pronto intervento	
	Prima dell'entrata in vigore della EN 81-28	**Dopo l'entrata in vigore della EN 81-28**
Tipo di allarme	*EN 81-1 e EN 81-2* *14.2.3 Dispositivo di allarme* *14.2.3.1 Allo scopo di potere ottenere soccorso dall'esterno, i passeggeri devono avere a loro disposizione in cabina un dispositivo, facilmente identificabile e accessibile, idoneo allo scopo.* *14.2.3.2 Questo dispositivo deve essere alimentato o dall'alimentazione di emergenza prevista per l'illuminazione in 8.17.4, oppure da un'alimentazione che presenti caratteristiche equivalenti.* *Nota: In caso di collegamento alla linea telefonica pubblica, non si applica il 14.2.3.2.* *14.2.3.3 Questo dispositivo deve permettere una comunicazione bidirezionale a voce, che permetta un contatto permanente con un servizio di soccorso. Dopo l'inizio della comunicazione, non deve essere necessaria una ulteriore azione della persona intrappolata. …)*	*Dispositivo bidirezionale conforme alla EN 81-28*
Allarme acustico "tradizionale" che permette a chi è intrappolato in cabina di chiedere soccorso dall'esterno tramite segnale acustico udibile all'interno dello stabile in cui è installato l'ascensore		

Prospetto 1: Evoluzione del sistema di allarme negli ascensori

Piattaforme elevatrici

Le piattaforme elevatrici con velocità non superiore a 0,15 m/s rientrano nel campo di applicazione della direttiva macchine 2006/42/CE.

Nella direttiva macchine 2006/42/CE, la problematica relativa al soccorso di eventuali persone intrappolate nella macchina è trattato in particolare dal RES 1.5.14 che stabilisce quanto di seguito riportato.

Direttiva macchine 2006/42/CE

Allegato I

"1.5.14. Rischio di restare imprigionati in una macchina

La macchina deve essere progettata, costruita o dotata di mezzi che consentano di evitare che una persona resti chiusa all'interno o, se ciò non fosse possibile, deve essere dotata di mezzi per chiedere aiuto".

Per centrare gli obiettivi di sicurezza richiesti dalla direttiva macchine, nel 2010 viene pubblicata e armonizzata la norma EN 81-41:2010 che ha come titolo "Piattaforme elevatrici verticali previste per l'uso da parte di persone con mobilità ridotta".

La norma indica i requisiti di sicurezza per la fabbricazione, installazione, manutenzione e smantellamento di piattaforme elevatrici verticali, previste per l'uso da parte di persone con mobilità ridotta, che viaggiano verticalmente tra livelli predefiniti, lungo un percorso guidato la cui inclinazione in verticale non supera 15°, supportate o sostenute per mezzo di pignone e catena, funi, catene, vite e madrevite, attrito/aderenza tra ruote e guida, catena guidata, meccanismo a pantografo o pistone idraulico (diretto o indiretto), in vano chiuso e con velocità non maggiore di 0,15 m/s; il supporto del carico infine è non completamente chiuso.

La norma non si applica alle piattaforme elevatrici che sono state fabbricate prima della data di pubblicazione della norma ma essa può essere considerata come utile riferimento in caso di adeguamento dell'impianto.

L'argomento "allarme" è trattato al punto *5.5.16 - Dispositivi di allarme di emergenza* dove, tra l'altro, è indicato quanto segue.

5.5.16.1 Sul supporto del carico deve esserci un dispositivo facilmente riconoscibile e accessibile, in modo che i passeggeri possano chiedere assistenza esterna. Questo dispositivo deve consentire la comunicazione vocale nei due sensi, con un collegamento permanente ad un servizio di soccorso.

5.5.16.2 Il dispositivo di allarme di emergenza deve essere dotato di una alimentazione ausiliaria (come una batteria di mantenimento ed un carica batteria) nel caso di interruzione dell'alimentazione normale. Tale alimentazione ausiliaria deve funzionare per almeno un'ora.

Nota: Il dispositivo di allarme di emergenza dovrebbe funzionare anche in caso di mancanza della rete elettrica. Il requisito del punto 5.5.16.2 può non essere applicato nel caso di collegamento alla rete telefonica pubblica.

Come si può notare il dispositivo che "*deve consentire la comunicazione vocale nei due sensi, con un collegamento permanente ad un servizio di soccorso"* non deve specificamente essere un "bidirezionale" conforme a EN 81-28 ma deve comunque essere un dispositivo che consenta una comunicazione bidirezionale, quindi non è sufficiente un segnale acustico o badenia ma serve un telefono o simile.

La norma EN 81-41 è stata armonizzata nel 2011, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUCE) dell'8 aprile 2011; quindi, dall'8 aprile 2011 in poi occorre che le piattaforme elevatrici siano dotate di dispositivo che consenta la comunicazione vocale nei due sensi; nel caso siano dotate di dispositivo diverso, occorre che le piattaforme elevatrici siano state certificate sulla base di una analisi dei rischi che dimostri che il sistema alternativo alla comunicazione vocale nei due sensi fornisca comunque un livello di sicurezza equivalente.

20.7.2011 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 214/1

IV

(Informazioni)

INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI E DAGLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

COMMISSIONE EUROPEA

Comunicazione della Commissione nell'ambito dell'applicazione della direttiva 2006/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2006, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE (rifusione)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(Pubblicazione di titoli e riferimenti di norme armonizzate ai sensi della direttiva)

(2011/C 214/01)

OEN (1)	Riferimento e titolo della norma (Documento di riferimento)	Prima pubblicazione GU	Riferimento della norma sostituita	Data di cessazione della presunzione di conformità della norma sostituita Nota 1
CEN	EN 81-3:2000+A1:2008 Regole di sicurezza per la costruzione e l'installazione degli ascensori e dei montacarichi - Parte 3: Montacarichi elettrici e idraulici	8.9.2009		
	EN 81-3:2000+A1:2008/AC:2009			
CEN	EN 81-31:2010 Regole di sicurezza per la costruzione e l'installazione di ascensori - Ascensori per il trasporto di sole merci - Parte 31: Ascensori accessibili alle sole merci	20.10.2010		
CEN	EN 81-40:2008 Regole di sicurezza per la costruzione e l'installazione degli elevatori - Elevatori speciali per il trasporto di persone e cose - Parte 40: Montascale e piattaforme elevatrici inclinate per persone con ridotta mobilità	8.9.2009		
CEN	EN 81-41:2010 Regole di sicurezza per la costruzione e l'installazione degli ascensori - Ascensori speciali per il trasporto di persone e cose - Parte 41: Piattaforme elevatrici verticali previste per l'uso da parte di persone con mobilità ridotta	8.4.2011		
CEN	EN 81-43:2009 Regole di sicurezza per la costruzione e l'installazione degli ascensori - Ascensori speciali per il trasporto di persone e cose - Parte 43: Ascensori per gru	8.9.2009		
CEN	EN 115-1:2008+A1:2010 Sicurezza delle scale mobili e dei marciapiedi mobili - Parte 1: Costruzione e installazione	26.5.2010	EN 115-1:2008 Nota 2.1	Data scaduta (30.9.2010)

(1) OEN: Organizzazione europea di normazione:
- CEN: Rue de la Science 23, 1040 Bruxelles, BELGIQUE/BELGIË, Tel. +32 25500811; fax +32 25500819 (http://www.cen.eu)

Fig.1: Come appare in GUCE la pubblicazione della norma EN 81-41

SERVIZI e TELESOCCORSO per **ASCENSORI**



Mobile Lift
Gestione chiamate
e attività manutenzione

tele san TS Lift
Gestione Telesoccorso EN 81-28

tele san Mobile
Comodato di utilizzo
modulo GSM e schede SIM card

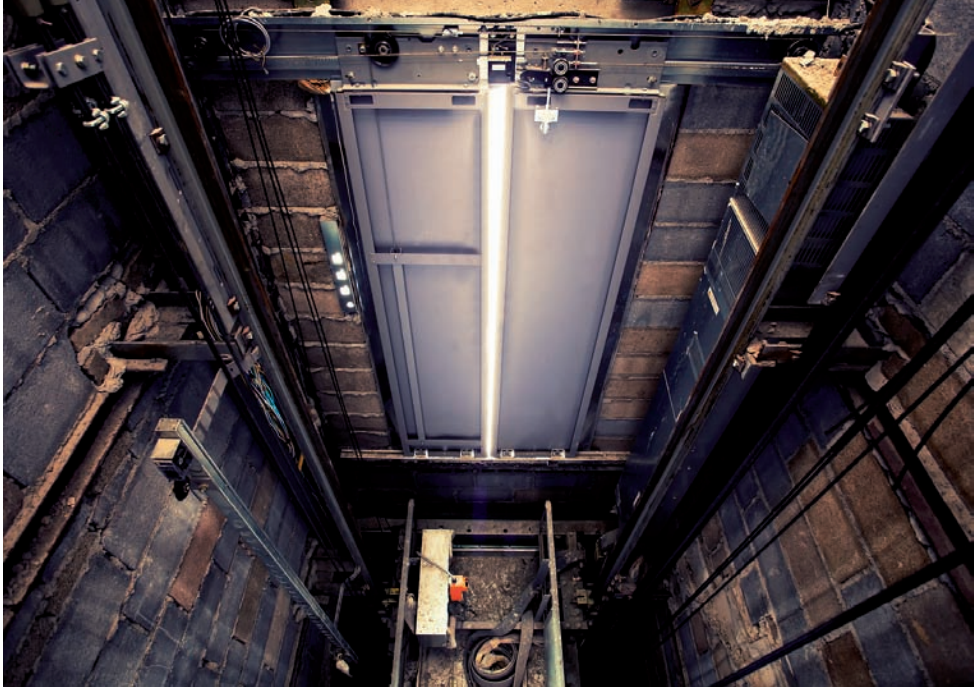
CLOUD lift
Gestione e controllo on-line dei
servizi, tramite accesso web

tele san Call Lift
Gestione chiamate di assistenza
emergenza 24h su 24h

tele san SIM GSM
Gestione completa schede
SIM card GSM

save the date!

48a Assemblea Nazionale Anacam
Villasimius 13-15 giugno 2019
interlift 2019 - The World of Elevators
Augsburg 15-18 ottobre 2019



E se la piattaforma elevatrice ha il supporto del carico completamente chiuso e quindi non rientra nel campo di applicazione della EN 81-41?

Come noto la norma per quest'ultimo tipo di piattaforma elevatrice è in corso di redazione ma la EN 81-42 non è ancora terminata né tantomeno armonizzata.

Non mi piace molto presentare soluzioni che non hanno ancora ricevuto il placet dei vari Organismi nazionali di normazione ma possiamo anticipare che la soluzione al RES 1.5.14 della direttiva macchine, attualmente previsto nella prima bozza di EN 81-42, è un compromesso tra la EN 81-20 e la EN 81-41.

Di sicuro è difficile, se non impossibile, in presenza di norme che trattano lo stesso rischio e sono già armonizzate, arrivare a proporre soluzioni completamente diverse da quelle già armonizzate.

Per questa ragione personalmente non accetto, in assenza ancora di una EN 81-42 armonizzata, che vengano certificate o commercializzate piattaforme elevatrici con il supporto del carico completamente chiuso e con un sistema di allarme che non sia quello, almeno, descritto nella EN 81-41.

Anche per le piattaforme poniamo la domanda che ci siamo posti per gli ascensori.

Cosa fare per le piattaforme installate prima dell'entrata in vigore della direttiva macchine ed in particolare della norma EN 81-41?

Non abbiamo, per le piattaforme elevatrici il supporto di una norma di buona tecnica come la EN 81-80. Vale però il principio generale della prevenzione secondo il quale se esiste un pericolo occorre, norma o non norma, eliminarlo o ridurlo ad un valore accettabile.

Conclusione

Come accennato, non sono voluto entrare in questo contributo sulle differenze tra "vecchia" e "nuova" versione della EN 81-28. Sono già stati pubblicati ottimi contributi al riguardo e probabilmente la mancata armonizzazione della versione "2018" ne richiederà, anche parzialmente, una revisione.

Se rimarrà valida l'attuale impostazione, si renderà ancor più necessario che il sistema complessivamente preso sia in grado di gestire le nuove applicazioni introdotte dalla norma (ad esempio l'utilizzatore deve essere in grado di percepire l'efficienza del dispositivo teleallarme attraverso una notifica visiva in cabina circa il fallito o mancato test delle 72 ore), con dispositivi progettati in modo serio ed affidabile e organizzazioni di soccorso in grado di interagire (non solo rispondere) con l'utenza.

La tendenza a garantire l'efficienza del dispositivo di teleallarme va di pari passo con la necessità di assicurare che il sistema ascensore sia costantemente in grado di interagire con centrali capaci di supervisionare, regolare, modificare lo stato degli impianti a distanza.

Manifesto Efesme 2019-2024. Cinque proposte per crescere insieme

In occasione delle elezioni europee di fine maggio, Efesme ha messo a punto un vero e proprio manifesto. L'intento è di fissare gli impegni che la Federazione assume per il quinquennio 2019-2024 e il percorso che intende seguire, lavorando con la nuova Commissione europea e il nuovo Parlamento europeo, per promuovere al meglio l'attività delle PMI del settore ascensoristico. In questa ottica sono state identificate cinque aree di azione. Il Manifesto vuole essere una dichiarazione di intenti sia politici che pratici: politici, perché il coinvolgimento della Commissione e del Parlamento europeo nella vita, nel lavoro e nelle sfide quotidiane delle PMI sia necessario per creare un forte legame tra le Istituzioni europee e i lavoratori che difendono e servono, oltre che per creare un virtuoso processo di responsabilità; pratici, perché ogni area di azione identificata dal Manifesto ha, e avrà sempre più in futuro, effetti materiali molto positivi sul lavoro delle PMI

Il settore ascensoristico, **per quanto molto specializzato, ha un impatto costante sulla vita di tutti i giorni, spesso senza che ce ne si renda conto.** L'ascensore **ci accompagna in verticale da due millenni** e rappresenta il **secondo mezzo di trasporto** più usato dopo l'automobile. In ogni edificio di recente costruzione c'è almeno un ascensore e anche gli edifici più vecchi, in fase di restauro, sono sempre più dotati di un impianto. Gli ascensori sono presenti nelle abitazioni private, così come nel pubblico, possono essere adibiti sia al trasporto di passeggeri che al trasporto di beni, e sono diventati una **parte fondamentale degli spostamenti quotidiani**. In tutta Europa, **micro e piccole imprese del settore** lavorano ogni giorno **seguendo alti standard di qualità e sicurezza** per garantire prodotti e servizi sicuri, efficienti e funzionali, e per costruire dei macchinari che uniscano qualità e funzionalità.

Efesme, la Federazione Europea per le piccole e medie imprese nel settore ascensoristico, **da 14 anni rappresenta la voce di questo settore vis-à-vis delle Istituzioni Europee e degli enti di standardizzazione europei** (CEN-CENELEC) **e internazionali** (ISO).

Rappresentando **15 associazioni nazionali e 14 Stati membri**, Efesme lavora fianco a fianco della Commissione Europea e del Parlamento Europeo per difendere gli **interessi e i diritti delle micro PMI**, e creare una rete che consente ai suoi membri di condividere informazioni, collaborare ed essere più forti sul mercato. Un'**attività di lobbying ed advocacy trasparente** insieme all'**attività degli esperti tecnici** mira sempre di più a raggiungere gli obiettivi di un'**Europa più inclusiva ed equa, a misura di micro e piccola impresa** e che applichi sempre di più il principio "**Pensare innanzitutto al Piccolo**".

1. Una società più imprenditoriale

- La revisione e il rafforzamento dello Small Business Act (SBA), rendendolo una disposizione cogente.
- Una politica per le MPMI in linea con il principio "Pensare innanzitutto al Piccolo", l'applicazione del test MPMI e lo sviluppo di un piano d'azione per le MPMI.
- Una legislazione europea più semplice e meno costosa.
- L'utilizzo di fondi europei per rafforzare la capacità delle organizzazioni dell'artigianato e delle MPMI di partecipare ai processi di adattamento dell'Unione Europea.

2. Standard più adeguati

- Promuovere un sistema di standardizzazione a misura di MPMI.
- Processi di standardizzazione di più facile accesso per le MPMI.
- Fornire un approccio snello alla stesura degli standard, che consenta di agevolare e rispondere alle esigenze delle MPMI.
- Continuo sostegno alla rappresentanza e alla difesa delle MPMI nei processi di standardizzazione a tutti i livelli.

3. Una vera implementazione del mercato unico

- Un giusto equilibrio tra gli interessi delle MPMI e quelli delle altre parti interessate.
- Il contrasto alle pratiche di concorrenza sleali e disposizioni in materia di relazioni fra imprese.
- Ridurre i ritardi di pagamento, compresa un'applicazione più rigorosa della legislazione esistente.
- Corretta applicazione di un mercato interno equo.

4. Personale più sicuro e qualificato

- Aumentare il sostegno alla formazione, sensibilizzazione e condivisione di buone pratiche sulla salute e sicurezza sul lavoro.
- La promozione della formazione professionale continua e dell'apprendistato, anche duale.
- Il sostegno a programmi d'istruzione, formazione e consulenze per gli imprenditori e lo scambio di best practices.
- Sostenere iniziative volte ad individuare e anticipare le esigenze di competenze nel settore ascensoristico.

5. Sostegno alla Digitalizzazione

- Parità di accesso ai dati per le MPMI, investimenti in cybersecurity e un maggiore impegno nell'intelligenza artificiale.
- Creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo delle competenze e delle capacità digitali delle imprese.
- Un quadro giuridico abilitante, flessibile a prova di futuro per i pionieri digitali, e che garantisca equità, trasparenza e parità di condizioni per tutte le imprese.
- Garantire un quadro normativo appropriato sulla politica dei dati al fine di assicurare un adeguato livello di qualità e gestione dei dati stessi.







Digitalizzazione e sicurezza digitale nel settore ascensoristico

In concomitanza con la fiera triennale Liftex, l'unica esposizione di settore che si tiene nel Regno Unito, il 14 maggio si è svolta a Londra la conferenza di ELA "Ascensori e scale mobili in un mondo digitale". Vi hanno preso parte membri dell'Associazione europea degli ascensori, componentisti e rappresentanti di Efesme. Il livello della conferenza – ha dichiarato Massimo Bezzi – è stato molto alto e gli argomenti decisamente interessanti. Digitalizzazione e sicurezza digitale hanno rappresentato il filo conduttore di questo evento che ha preceduto di pochi giorni il Forum che Efesme ha organizzato il 23 maggio a Bruxelles per SBS dal titolo "Digitalizzazione nel settore ascensoristico. Ascensori e nuove tecnologie. Regole, opportunità, sfide", con l'obiettivo di valutare l'impatto e le conseguenze che la digitalizzazione può avere sulle piccole e medie imprese. Del Forum SBS LIFT sulla digitalizzazione parleremo ampiamente sul prossimo numero di *Sviluppo Impresa*.



di **Luciano Faletto**, segretario generale Efesme

Plenary Meeting del CEN TC 10 ad Oslo, lo stato dell'arte



A Oslo, il 29 novembre 2018, la riunione plenaria del CEN TC 10 ha fornito molte informazioni oltre alle consuete relazioni sulle norme sviluppate dai vari Gruppi di Lavoro.

Il signor Gharibaan, presidente del CEN TC 10, ha fornito un rapporto molto completo sullo sviluppo stimato del business degli ascensori al 2050, considerando tutti i principali fattori trainanti, quali: aumento dell'urbanizzazione - cambiamenti demografici - impatti ambientali - sicurezza di ascensori nuovi ed esistenti, riferiti ai principali dati relativi al volume annuale delle vendite di ascensori e scale mobili nel 2017 (825.000 unità) e al valore stimato degli impianti in funzione nei vari mercati del mondo (≅15 milioni di unità). Ha inoltre fornito una panoramica della nuova legge sulla normazione e delle riforme normative in Cina, nonché del piano di attività e del programma di lavoro del CEN/TC 10 per la revisione e lo sviluppo dell'intera serie di norme di sicurezza degli ascensori da allineare ai requisiti del mandato M/549 della Commissione europea.

A una domanda specifica sull'accessibilità da parte delle persone disabili, il signor Katajisto, responsabile della direttiva ascensori presso la Commissione europea, ha spiegato che le questioni relative all'accesso agli edifici non appartengono all'ascensore come prodotto: esse sono definite nelle norme edilizie nazionali, che differiscono da Paese a Paese, quindi non possono essere parte di norme armonizzate.

Una relazione, elaborata dal Centro direttivo del CEN, ha evidenziato aspetti relativi a: norme armonizzate e richiesta della Commissione europea per un allegato ZA più dettagliato; importanti norme interne al CEN, come quelle relative alla sostituzione dei precedenti consulenti del Nuovo Approccio con i consulenti per le norme armonizzate (HAS), che sono nuovamente sotto il controllo della Commissione.

Infine, il signor Katajisto ha informato sulle conclusioni globalmente positive degli studi di valutazione sulla direttiva macchine 2006/42/CE e sulla direttiva ascensori 2014/33/UE. Per la direttiva macchine, ha sottolineato che vi sono margini per una semplificazione e un miglioramento per ciò che riguarda l'innovazione, in particolare per la digitalizzazione, al punto che questa direttiva è considerata la legislazione chiave per i robot intelligenti.

Per la sua revisione futura, prevista per il 2021, era già in corso una consultazione pubblica aperta e, a partire dal secondo trimestre del 2019, sarà condotto uno studio di valutazione di impatto che coinvolgerà anche AI Alliance (Alleanza per l'intelligenza artificiale).

Per la direttiva ascensori, ha ricordato che la relazione finale sulla valutazione è stata pubblicata nel dicembre 2017 e la guida all'applicazione della direttiva ascensori è stata pubblicata nel giugno 2018: entrambi i documenti sono liberamente consultabili. Al momento, l'attuazione della richiesta di normazione M/549 è stata avviata con il lavoro di sviluppo delle norme, tenendo in considerazione anche altri riferimenti come: le recenti decisioni della Corte di giustizia europea, i programmi aggiornati delle attività normative (Commissione ed enti europei di normazione), il lancio del nuovo sistema di consulenti HAS nella primavera 2018 e la recentissima comunicazione della **Commissione sulle norme armonizzate COM (2018) 764**. Ha fornito il link https://ec.europa.eu/docsroom/documents/32615 per l'accesso a tale documento.

Successivamente ha fornito informazioni sulle norme pubblicate dal CEN **i cui riferimenti non sono stati pubblicati nella Gazzetta ufficiale a causa di una valutazione negativa da parte della Commissione**. Il ritardo di queste norme è piuttosto ampio e la Commissione, di concerto con tutte le parti interessate, sta studiando e attuando misure per accelerare la loro armonizzazione. Ulteriori sviluppi saranno segnalati appena disponibili.

CMAlifts: QUANDO IL MADE IN ITALY NON CONOSCE CONFINI.

Il progetto di Giulio e Gaetano Caputo diventato modello d'impresa da studiare.



Come nasce un'idea aziendale così precisa come quella di CMAlifts?

Giulio Caputo: Questo progetto nasce dalla passione per questo lavoro e dalla nostra capacità imprenditoriale, che ci ha portato a realizzare questo progetto, ispirandoci alla massima qualità nella nostra produzione. Non ci siamo mai posti dei limiti territoriali, abbiamo sempre considerato il Mercato come un unicum globale ed abbiamo tratto dalle differenti esigenze, tanti spunti per migliorarci.

Quanto conta essere "tricolore" in questo settore?

Gaetano Caputo: Noi crediamo che mantenere la propria identità sia, a prescindere dall'ambito professionale, una caratteristica che venga, alla lunga, sempre premiata. Ovviamente noi ci muoviamo in un settore legato alla progettazione, realizzazione e assemblaggio di ascensori e montacarichi per uso civile e industriale in cui la parola "Italia" è, come è giusto che sia, sinonimo di stile, ed eleganza. Noi cerchiamo di creare sempre maggiore consenso verso il prodotto "made in Italy", attraverso la qualità del nostro prodotto.

Quale può essere considerato un "segreto" aziendale, un elemento che è stato da volano per la vostra crescita esponenziale che si è registrata in questi anni?

Giulio Caputo: la nostra "filiera di alta qualità" si fonda su un rigidissimo metodo di lavoro che detta i tempi e contraddistingue tanto la progettazione che la produzione, passando per la gestione dell'ordine, fino alla consegna in cantiere. Nessun aspetto è demandato a forze esterne all'azienda (compresa la logistica). Chi si affida a CMAlifts vede in noi, un solido partner sempre attento e disponibile.

Siete Pugliesi ma con un occhio al Mondo, dunque?

Gaetano Caputo : Certamente, noi siamo fieri della nostra appartenenza territoriale tanto che abbiamo voluto costruire un avveniristico polo industriale proprio nella nostra Corato, in Puglia, in continuo ampliamento, visto che sono ancora ingenti gli investimenti. Ma non solo, dal 2010 CMAlifts ha inoltre tagliato il nastro di nuovi uffici: a Roma, Napoli e Palermo sono tantissime le nuove realtà oltre che una strategica struttura commerciale realizzata presso Settimo Milanese.

Giulio Caputo: Inoltre per essere sempre in contatto con il mercato globale, abbiamo da sempre seguito in modo attento le principali fiere di settore, in qualsiasi latitudine. Il nostro stand arancione è una "firma" ormai chiara e riconosciuta a livello internazionale. Nella storia di CMAlifts il primo appuntamento all'Estero fu nel 2013 presso l'Interlift di Augsburg, in Germania: da allora abbiamo intrapreso un percorso finalizzato ad espanderci nel mercato globale, con sempre maggiore consapevolezza

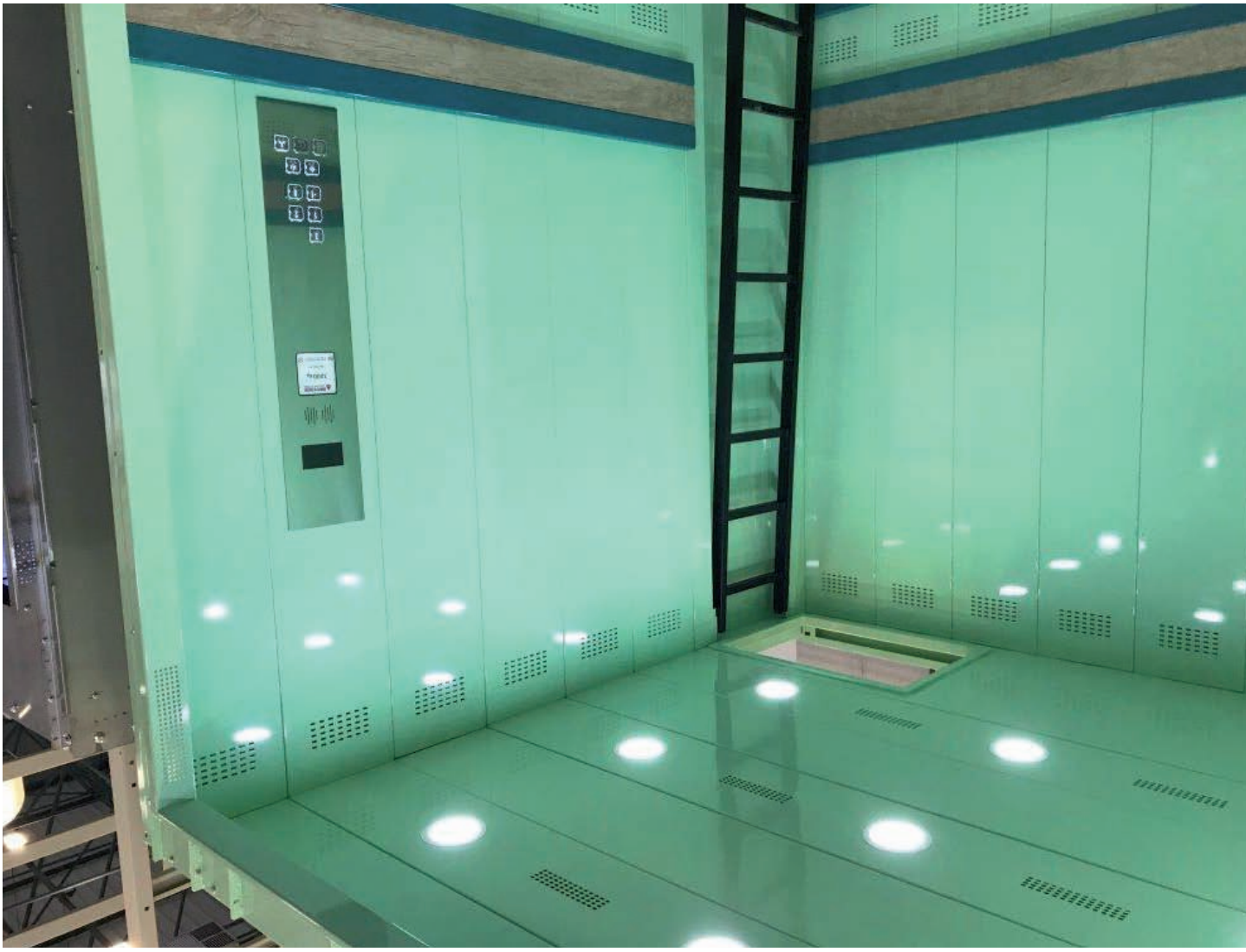
Nonostante sia impegnata tanto nella crescita e definizione del proprio progetto, CMAlifts si è fatta promotrice di un progetto corale...

Giulio Caputo: ad un certo punto del nostro percorso abbiamo voluto osare e diventare l'azienda capofila che ha chiamato intorno a sé alcune tra le Eccellenze italiane più importanti del settore. E' nata così la scommessa, vincente, di CMAandPARTNERS un gruppo che nasce da una precisa esigenza: fornire al cliente un unico, qualificato, interlocutore. Insieme a Dapa, Ematic, Qualitylift e Sicor abbiamo intrapreso un percorso orientato all'alta formazione di settore: per questo da circa 3 anni siamo promotori di Meeting gratuiti che si stanno tenendo in tutt'Italia; la via del Progresso deve passare sempre attraverso le occasioni di incontro e confronto.

Numeri importanti ma ci risulta anche un'azienda dal cuore...

Gaetano Caputo: Per noi Umanità e Progresso devono sempre viaggiare insieme. Crediamo fermamente nella centralità e nell'importanza delle persone e infatti cerchiamo da anni di restituire la fiducia investendo in progetti di ricerca, tesi a rendere sorrisi ai più bisognosi, come lo dimostra l'adesione a progetti benefici a cui teniamo particolarmente come "Una goccia nell'oceano" e all'A.F.F.D.A., Associazione famiglie figli diversamente abili. Non solo, CMAlifts crede fermamente nel valore educativo dello sport soprattutto giovanile tanto da essere attivo nelle sponsorizzazioni di squadre di basket, calcio e karate...





Asansör 2019

A 4 anni dalla nostra ultima visita ad Asansör, quest'anno, in concomitanza di alcuni appuntamenti tecnici, siamo tornati a calpestare il suolo turco.

La fiera che abbiamo visitato, organizzata con il sostegno dell'associazione turca di settore AYSAD (Associazione Turca Industriali Ascensori e Scale Mobili), guidata da Sefa Targit, sembra un po' ridimensionata rispetto a quella che avevamo veduto sia quattro che sei anni fa, forse a causa della contemporanea organizzazione, sempre ad Istanbul, di un'altra fiera del settore, più orientata al mercato turco, che certamente ha contribuito a togliere spazi e quindi qualche espositore e visitatore alla più storica Asansör, giunta quest'anno alla 16ª edizione. Si tenga in considerazione, inoltre, che la Turchia è stata colpita da una discreta crisi dell'edilizia che ha portato, solo nell'ultimo anno, ad una riduzione dell'installazione di nuovi ascensori nel Paese di circa il 30%.

La fiera viene storicamente organizzata in zona Tuyap, presso il Tuyap Exibition Centre, a circa 45 minuti di taxi dall'aeroporto Ataturk, oggi in chiusura. Gli espositori sono stati dislocati su 5 padiglioni e sono per lo più produttori e rivenditori di componenti per ascensori, mentre i produttori di impianti completi sono presenti in quantità molto limitata. Il mercato delle piattaforme risulta essere del tutto marginale se non inesistente e la stessa componentistica è più orientata ai prodotti certificati sotto la direttiva ascensori in conformità alle EN 81-20 e EN 81-50.





A livello di componentistica si può trovare tutto il necessario per la installazione di un ascensore, partendo da porte, argani, centraline e dotazioni idrauliche, per poi passare a cabine, funi, paracadute ed infine pulsantiere sia di piano e cabina che di manutenzione.

I produttori di porte sono presenti in quantità notevole. A parte i player storici Fermator, Prisma, Wittur/Sematic (in rigoroso ordine alfabetico), si possono trovare innumerevoli proposte per il mercato locale che includono prodotti anche di buona qualità. Tra le novità presentate vale la pena segnalare il modello di porta a 4 ante scorrevoli orizzontalmente della Prisma, ancora in fase di certificazione.



Anche la presenza di argani e di motori gearless è molto importante. I produttori provengono per la maggior parte dalla Turchia. Tuttavia il prodotto italiano/europeo mantiene una sua predominanza qualitativa che giustifica in parte anche alcuni tentativi di far passare qualche prodotto extra UE come italiano limitandosi ad apporre il tricolore su qualche targa o brossure.

Come di consueto vengono proposti da molti espositori pulsanti, pulsantiere e display. Si possono trovare elementi dal design accattivante e a prima vista molto interessanti. Le pulsantiere presentate sono spesso realizzate su base in vetro nero retro illuminate, di piccole o grandi dimensioni.

Le cabine, presenti anch'esse in molti stand, sono per lo più oggetti di design con forme e colori particolari. Questa grande varietà di proposte è dovuta sia ad esigenze di mercato, sia alla voglia di dimostrare le potenzialità dei vari espositori. I materiali di rivestimento di queste cabine sono spesso inox, dorati con texture tipiche dell'area mediorientale e specchi dall'aria anche un po' retrò.

Asansör in cifre

50 mila metri quadrati di area espositiva

289 espositori provenienti da 21 Paesi

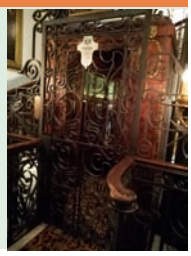
5.780 visitatori

+15% visitatori internazionali





Nel Pera Palace Hotel il primo ascensore di Istanbul



Il primo ascensore di Istanbul si trova ancora oggi, perfettamente funzionante, presso l'hotel Pera Palas. L'albergo fu costruito nel 1892 per ospitare i passeggeri dell'Orient Express ed è considerato "il più vecchio hotel europeo della Turchia". Fu il primo albergo a Istanbul ad avere l'elettricità, l'acqua corrente calda per i suoi ospiti e, per l'appunto, l'ascensore. Si tratta di un impianto elettrico realizzato in legno e ghisa e fu installato nello stesso anno in cui fu costruito l'albergo, solo tre anni dopo l'ascensore della Torre Eiffel.
Il Pera Palace è anche famoso perché nella camera 411, trasformata in un museo e dunque visitabile, Agatha Christie scrisse buona parte del libro *Assassinio sull'Orient Express*.

Non è insolito trovare all'interno della cabina, nascoste nello spessore delle pareti della cabina stessa, le scale per l'accesso al tetto cabina per le attività di manutenzione. Chiaramente sono cabine spesso di dimensioni e masse importanti non molto usate nel mercato italiano ma che mostrano un approccio diverso al problema dell'accesso al tetto di cabina.

Gli espositori provenienti dall'Estremo Oriente sono soprattutto presenti in uno dei cinque padiglioni e la loro presenza non ha monopolizzato la curiosità dei visitatori; segno, questo, che i prodotti presentati non rappresentano grandi novità per il settore.

Nell'ambito della manifestazione fieristica si sono svolte due mezze giornate di approfondimenti tecnici; la prima giornata ha visto tra i relatori Esfandiar Gharibaan, presidente del CEN/TC10, Roberto Zappa, presidente di ELA e Paolo Tattoli, presidente del CEN/TC10/WG13.

Tra gli argomenti trattati vale la pena segnalare quello degli ascensori e scale mobili installati in zone sismiche, argomento di particolare interesse per la Turchia vista l'alta sismicità del territorio.

Appuntamento tra due anni, dal 25 al 28 marzo 2021, per visitare una fiera di sicuro interesse per il settore, che resiste alla crisi dell'edilizia in Turchia.

Scarica qui il nostro catalogo.



Download our catalog here.

Vicini

PORTE METALLICHE PER ASCENSORI

DESIGN · CALCULATIONS · APPLICATIONS · ENGINEERING THINKING · PLANNING · ENGINEERING THINKING

Via del Lavoro, 32 - 20863 - Concorezzo (MB) - Italy - Tel. +39.039.6886320 - info@viciniporte.it - www.viciniporte.it

Dal 2020 a Dubai una nuova fiera firmata AFAG ed Elevator World



La macchina organizzativa è già in pieno movimento per "The Elevator Show", la nuova fiera di settore organizzata da AFAG ed Elevator World a Dubai. Con cadenza biennale, l'evento fieristico si terrà dal 7 al 9 settembre 2020 presso il Dubai World Trade Centre. Sarà un'ottima occasione, secondo gli organizzatori, per incontrare produttori, fornitori, installatori, progettisti, architetti, ingegneri e investitori internazionali. Dubai è perfettamente al centro tra Europa, Africa e Asia ed è senza dubbio una delle capitali dell'architettura moderna con progetti grandiosi e all'avanguardia che accostano la tradizione a progetti avveniristici che non possono in alcun modo non considerare gli ascensori.

Grazie all'esperienza e alle risorse di AFAG, che organizza Interlift, tra i più grandi e importanti eventi di settore, ed *Elevator World*, la rivista di settore internazionale per eccellenza, si prevedono per l'evento inaugurale cento espositori e oltre 10mila visitatori.

Il Dubai World Trade Center (DWTC) ospita oltre 500 eventi con oltre 3 milioni di visitatori provenienti da 160 mercati globali ogni anno. È considerato come uno dei migliori centri espositivi del mondo. Tutto ciò che serve per ospitare un evento di livello mondiale qui è disponibile. Si trova a soli 10 km dall'aeroporto internazionale di Dubai e più di 10 hotel si trovano nelle vicinanze. DWTC è raggiungibile a piedi, o è solo a breve distanza, da alcuni dei monumenti più famosi di Dubai, come il Burj Khalifa, le Emirates Towers, il World Trade Center, la Fontana di Dubai, l'Acquario di Dubai e lo zoo subacqueo, il Dubai Mall e il Dubai Frame.

È naturalmente già possibile effettuare la prenotazione dello spazio espositivo attraverso il sito internet www.elevatorshowdubai.com.

Clausola di riservato dominio: non è opponibile a terzi senza trascrizione

Nel maggio 2013, la Febert Srl ha venduto un ascensore oleodinamico a un'impresa edile per un condominio. L'impianto è stato consegnato e installato nel giugno 2016. L'impresa edile non ha pagato l'intero importo e la Febert ha pensato di poter risolvere la questione facendo valere la clausola di riservato dominio inserita nel contratto firmato dalle parti. In questo caso specifico, però la riserva di proprietà non è opponibile a terzi. Vediamo il perché.

Cos'è il riservato dominio

La vendita con riserva di proprietà, meglio conosciuta come patto di riservato dominio, è un istituto che consente al venditore di tutelarsi nei confronti dell'acquirente nel caso di una vendita a rate.

In particolare:

1. la proprietà del bene alienato resta al venditore (nel caso in questione la Febert);
2. il compratore (l'azienda edile) gode del bene alienato dal momento della consegna anche se non è ancora il proprietario del bene;
3. il compratore (l'azienda edile) acquista la proprietà del bene solo dopo aver pagato l'ultima rata ma ne assume i rischi dal momento della consegna (art. 1523 c.c.).

Opponibilità della riserva di proprietà nei confronti di terzi

L'art. 1524 del Codice Civile stabilisce che la riserva di proprietà è opponibile sia ai creditori del compratore (ipotesi di pignoramento del bene) sia all'eventuale terzo acquirente del bene.

Nella prima ipotesi (creditori dell'acquirente) è sufficiente che la riserva di proprietà risulti da atto scritto avente data certa (esempio contratto di compravendita registrato o comunque del quale possa essere data prova certa di essere stato sottoscritto prima del pignoramento).

Nella seconda ipotesi (vendita ad un terzo acquirente) sempre che si tratti di "macchinari" e che il prezzo previsto in rate successive sia superiore a 517 €, il patto di riservato dominio deve essere trascritto nell'apposito registro tenuto nella cancelleria del Tribunale nella giurisdizione nella quale è collocata la macchina, e alla condizione che la macchina si trovi ancora nel luogo ove è avvenuta la detta trascrizione.

Se il compratore non paga

Se il compratore è inadempiente:

1) Il mancato pagamento di una sola rata, che non superi l'ottava parte del prezzo, non dà luogo alla risoluzione e non fa perdere al compratore il beneficio del termine per le rate successive (art. 1525 c.c.).
2) Se la risoluzione del contratto avviene per l'inadempimento del compratore, il venditore deve restituire le rate già riscosse. Ha però diritto a un equo compenso per l'uso della cosa, oltre al risarcimento del danno (art. 1526 comma 1 c.c.).
3) Se nel contratto è stabilito che le rate già pagate restino al venditore a titolo di indennità, il giudice può ridurre l'indennità convenuta (art. 1526 comma 2 c.c.).

Cosa fare se non è stato trascritto l'atto

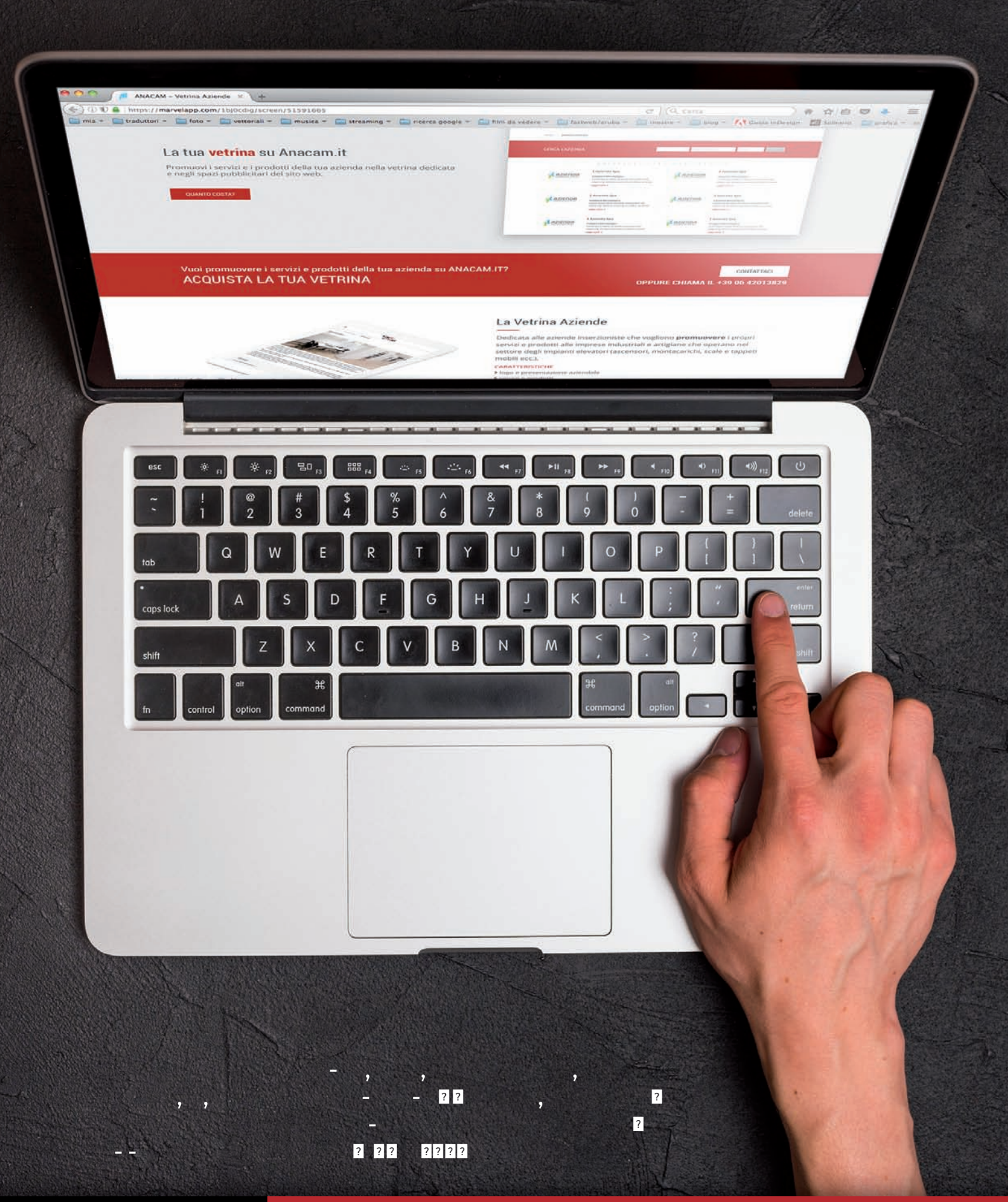
Se non si è provveduto in tempo utile, come nel caso specifico, a trascrivere l'atto, questo non è opponibile al condominio e quindi non è possibile recuperare il bene. L'unica possibilità che rimane al venditore (Febert) è di richiedere l'emissione di un



Car vector created by macrovector - www.freepik.com

decreto ingiuntivo nei confronti del compratore (azienda edile) salvo che l'acquisto sia avvenuto in malafede, vale a dire qualora si possa provare che il Condominio ha acquistato pur sapendo dell'esistenza del patto (vedi Appello Milano 2/3/13) e, sempre nell'ipotesi di malafede, salva la possibilità di imputare all'impresa edile il reato di appropriazione indebita (vedi Cass. 40674/2009).

Si ringrazia la Febert per aver offerto, attraverso la propria esperienza, l'occasione di ricordare che è sempre opportuno trascrivere subito l'atto nell'apposito registro anche se l'operazione materiale può risultare abbastanza complessa perché molti Tribunali prevedono una regolamentazione specifica per effettuare la trascrizione. Ad esempio il Tribunale di Milano prescrive non soltanto una serie di documenti quali copie del contratto, certificati di origine, originale e copia conforme delle macchine, note di trascrizione in bollo e relative marche da bollo, ma chiede che la richiesta vada esclusivamente presentata presso un apposito Ufficio (nel caso specifico in Via Friguglia 1 – stanza piano terra – ufficio privilegi) in quanto un cancelliere appositamente nominato, possa recarsi nel luogo in cui si trova la macchina per controllare la corrispondenza tra la richiesta e i dati relativi alla macchina. Appare pertanto ovvio che il ricorso alla trascrizione sia consigliato soltanto per macchinari che siano di elevato valore, la cui vendita a rate si presenti inoltre rischiosa.



– , , ,

, , – – ? ? , ?

– ?

– – ? ? ? ? ? ?

ANACAM

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE DI COSTRUZIONE E MANUTENZIONE ASCENSORI

, ? ? ? ? ?

? ? ? ? ? ? ?

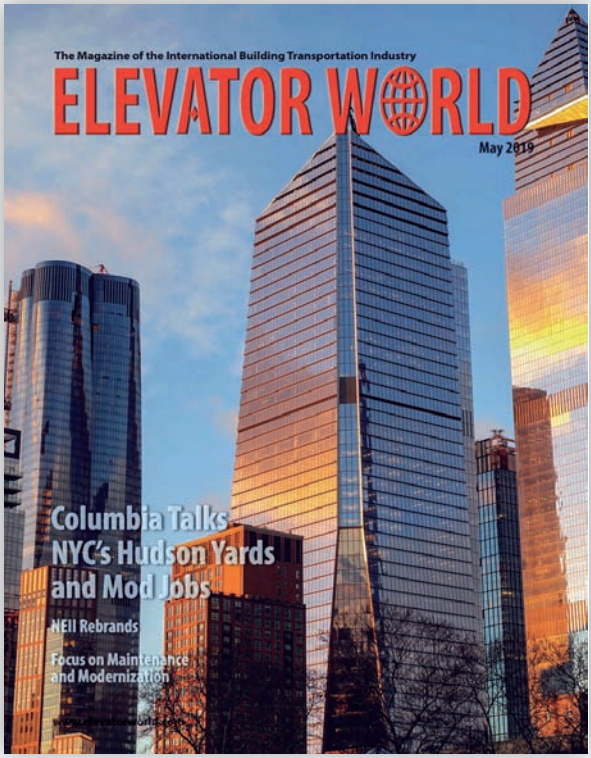
Sul numero di maggio 2019 di Elevator World è stato pubblicato un ampio approfondimento dal titolo "Focus su Manutenzione e Modernizzazione". Tra i diversi articoli presenti nell'approfondimento, Sviluppo Impresa ha scelto di tradurre per i suoi lettori questo articolo che è stato presentato per la prima volta al Simposio Internazionale su Ascensori e Scale Mobili svoltosi a Istanbul nel 2018. Per maggiori informazioni sulla prossima edizione del 3-4 dicembre 2019 a Las Vegas e sulle modalità per partecipare, visitate "http://www.elevatorsymposium.org"

Metodo per la gestione della manutenzione

I benefici di eMCP per la conformità alle norme tecniche per gli ascensori del Nord America

di ***John W. Koshak***

Le norme tecniche di sicurezza per ascensori e scale mobili applicate negli Stati Uniti e in Canada, le ASME A17.1/CSA B44, includono il capitolo 8.6 dedicato a "Manutenzione, riparazione, sostituzione e prove". Esso si applica a tutti gli impianti, nuovi ed esistenti, per garantire che venga eseguita la manutenzione dei componenti critici. Prescrive un Piano di Controllo della Manutenzione (MCP) con indicazioni molto specifiche per eseguire la manutenzione, le riparazioni, le sostituzioni, la registrazione delle operazioni e la conservazione della documentazione. Questo articolo descrive un MCP elettronico che comprende tutte le prescrizioni di sicurezza e utilizza dispositivi elettronici per registrare i dati richiesti e per permetterne l'accesso ai proprietari, alle ditte incaricate e alle autorità competenti.



Manutenzione e verifiche

A differenza delle norme ascensoristiche di altre nazioni, la norma tecnica di sicurezza per gli ascensori armonizzata negli Stati Uniti e in Canada, A17.1/B44, include requisiti prescrittivi per la manutenzione. La norma definisce la manutenzione come "un processo di visite periodiche, lubrificazione, pulizia, e regolazione di parti, componenti e/o sottosistemi, con l'obiettivo di garantire una prestazione conforme ai requisiti tecnici applicabili". Richiede di agire, ad esempio: osservare, lubrificare, pulire e intervenire su sistemi, sottosistemi, componenti e funzioni. Il tecnico può rilevare un rumore, del fumo, una temperatura elevata, un danno o altre condizioni che indicano che è necessario intervenire. Una volta rilevato, qualsiasi difetto deve essere corretto e tutte le indicazioni specifiche del fabbricante devono essere prese in considerazione. Un semplice esame può portare all'individuazione di problemi da parte di un tecnico che si trovi accanto al componente, individui un

ADEGUAMENTI DELLA SICUREZZA, AMBIENTE E RISPARMIO ENERGETICO

GMV in 60 anni d'attività ha fornito la tecnologia per oltre 800.000 Ascensori, supportando inoltre il Mercato Ascensoristico nell'ammodernamento progressivo del parco oleodinamico in esercizio, indispensabile per la sicurezza degli utenti e per il corretto funzionamento degli Ascensori stessi.

Proprio in relazione a quest'ultima attività manutentiva, alla generale vetustà del parco impianti in esercizio ed alle nuove previsioni normative, riteniamo opportuno rendere noto ai Proprietari (Condomini), agli Amministratori di Condominio, alle Ditte Manutentrici ed agli Enti di Controllo che, in caso di incidente e/o inquinamento dovuto allo sversamento di olio minerale, si potrebbe configurare una responsabilità civile e/o penale in capo agli stessi, (vedi per esempio Art. 40 Codice Penale).
Riterremmo opportuno pertanto, che gli Ascensoristi rendessero partecipi tutti i soggetti interessati.

Di seguito elenchiamo alcune importanti ragioni per adeguare in modo rapido ed economico gli ascensori in esercizio, che sebbene conformi alla normativa vigente al momento in cui sono stati realizzati, potrebbero necessitare, anche alla luce delle nuove normative, di interventi volti ad aumentarne la sicurezza, nonché a migliorare l'impatto ambientale e le prestazioni riducendone i consumi:



SICUREZZA

> Gli impianti oleodinamici installati prima del 2012 non sono conformi alle norme EN81-20 e EN81-80. Con la semplice installazione della Valvola DLV prodotta da GMV è possibile innalzare il livello di sicurezza dei vecchi impianti idraulici con un costo di poche centinaia di euro.



AMBIENTE

> L'olio presente nella centralina dell'impianto oleodinamico, in caso di versamento accidentale, potrebbe causare danni ed esporre a responsabilità, anche penali, i proprietari dell'ascensore ed i loro rappresentanti.
> È possibile sostituire gli olii minerali o sintetici con il **Fluido Biodegradabile GMV**, in grado di garantire ottime prestazioni contro usura ed invecchiamento, e di consentire inoltre, maggiore stabilità ed un elevato indice di viscosità.



RISPARMIO

> Le **Centraline Fluitronic GMV**, con il loro **fluido biodegradabile**, il motore **DRY** ed il controllo elettronico della valvola, oltre a fornire una adeguata protezione dell'ambiente, consentono un risparmio fino al 30% sulla potenza installata e fino al 50% sul consumo di energia (con portate fino a 450 Kg, consentono l'utilizzo di una potenza massima installata al contatore di soli 6 kW). GMV ha realizzato una serie di prodotti (centraline 3010 DRY, Sistema ETC e Fluido Biodegradabile GMV) che consentono di ammodernare gli impianti oleodinamici esistenti a costi molto contenuti.



RAPIDA INSTALLAZIONE

> GMV sta predisponendo uno **stock di centraline standard** disponibili, in caso di necessità, nel giro di 3 gg. lavorativi. Lo stock sarà operativo da maggio 2019.



PREZZO COMPETITIVO

> ***GMV** ha messo a punto degli specifici Pacchetti di Ammodernamento, con il relativo supporto e la competente struttura tecnica, per rispondere adeguatamente alle suddette necessità, riducendo al minimo i costi e quindi il prezzo per il cliente.*

GMV S.p.A. Strada per Biandrate, 110/112 - 28100 Novara (NO) Tel +39 0321 67 76 11 - Fax +39 0321 05 77 15 e-mail: info@gmv.it - www.gmv.it

problema e agisca in modo appropriato secondo una procedura. Sapere cosa fare è un aspetto critico sia durante la fase dell'addestramento e sia adottando procedure scritte.

Il successo di questo sistema di manutenzione preventiva dipende dalla frequenza delle visite o dall'intervallo che intercorre tra le visite di manutenzione. Questo aspetto è trattato dalla A17/B44 dove sono stabiliti dei parametri per determinare l'intervallo tramite l'analisi di diversi criteri – età, utilizzo, condizioni ambientali, stato di conservazione, qualità, tecnologia e altre valutazioni particolari – nel caso vengano impiegati dei dispositivi classificati con l'utilizzo della norma IEC 61508 sui livelli di integrazione della sicurezza (SIL). In questa analisi viene spesso sopravvalutata una eccessiva dipendenza da componenti "maintenance-free" (senza necessità di manutenzione) per aumentare gli intervalli. A volte per determinare quando "deve" essere eseguito il lavoro di manutenzione non si tiene conto delle condizioni ambientali: per esempio, quanto può diventare sporco l'impianto prima che si debba intervenire. Mentre molti componenti possono essere progettati per resistere in ambienti molto sporchi, la maggior parte degli altri – per esempio pattini, rulli, porte, limitatori etc. – non possono esserlo. Il degrado di questi componenti porta a guasti e pericoli estremi, come la storia ha insegnato.

Il settore degli ascensori si occupa di manutenzione da più di un secolo e i recenti cambiamenti nelle pratiche di manutenzione hanno portato a rendere il capitolo 8.6 obbligatorio a causa di queste pratiche carenti. Nonostante la manutenzione debba obbligatoriamente essere conforme alla norma, vi sono attualmente pratiche aziendali che ancora non rispettano lo scopo della norma, e gli impianti negli Stati Uniti e in Canada si stanno deteriorando ad un tasso allarmante. Queste pratiche aziendali partono dall'assunto che, "probabilisticamente", nulla andrà per il verso sbagliato, e se qualcosa andrà male ciò "probabilmente" non provocherà una condizione di pericolo. Non è così; l'accumulo di detriti, le perdite di acqua nel vano, le perdite di lubrificanti e la mancanza di manutenzione hanno portato ad incidenti fatali quando gli intervalli tra le visite sono diventati eccessivi.

Le visite mensili sono state la norma per più di un secolo. L'esperienza ha dimostrato che il deterioramento di componenti che porta a guasti e incidenti ha minori possibilità di verificarsi quando l'impianto viene visitato di frequente. Negli ultimi 20 anni, l'allungamento degli intervalli, accompagnato da componenti "maintenance-free" e controlli da remoto per cercare di tamponare il problema della frequenza, è proseguito lentamente affermandosi sul mercato. Queste pratiche stanno causando guasti prematuri sugli impianti, aumento degli incidenti, riduzione del morale dei tecnici e insoddisfazione del cliente.

La qualità della manutenzione può essere misurata in modo oggettivo o soggettivo. In modo oggettivo, può essere misurata da consulenti che visitano l'edificio e valutano le condizioni dell'impianto, ricevono informazioni dal cliente/proprietario/utente, misurano il tasso delle chiamate e misurano i principali indicatori di prestazione, quali il tempo di corsa tra due piani, il tempo di apertura e chiusura porte, i rumori dell'impianto e il confort di marcia. In modo soggettivo, può essere misurata tramite la longevità del dispositivo, la sostituzione prematura di componenti principali ed una riparazione più frequente dei componenti. Quanto a lungo debba durare un componente è cosa opinabile; tuttavia, non è opinabile che una manutenzione appropriata allunghi la vita dell'impianto; visite regolari e pulizia sono gli elementi caratteristici della buona manutenzione.

Quando l'impianto si comporta in modo imprevedibile, aumentano le chiamate per uso improprio dovute alla frustrazione dell'utente quando il mezzo di trasporto non funziona correttamente. Non c'è dubbio che un impianto lasciato nello sporco, un argano che perde olio e l'esposizione ai fattori ambientali sono tutti fattori che contribuiscono alla riduzione della vita utile dell'impianto. Questo comporta anche pericoli per gli utenti: occorre prevenire tutto ciò.

Molte imprese di manutenzione negli Stati Uniti e in Canada affermano che ridurre la frequenza delle visite, in modo da ridurre le visite di personale sull'ascensore, sia una pratica accettabile. Il vostro autore crede che questo sia un errore che sta portando a conseguenze negative non previste. I componenti si degradano più velocemente, una volta che il processo di degradazione inizia e il componente è lasciato ad operare per mesi consecutivi senza una visita di manutenzione. Per esempio, quando non si visita un impianto per diversi mesi, i pattini si possono usurare fino al punto da arrivare a consumare il materiale plastico. Il telaio in acciaio allora comincia a danneggiare la soglia o si consuma fino al punto da consentire alla porta di piano di oscillare nel vano. Ciò espone gli utenti a cadute terribili nel vano di corsa. Consentire la perdita di lubrificante ai componenti della macchina, con l'usura che porta alla necessità di sostituirli, espone al rischio di rotture meccaniche; per esempio, un ingranaggio usurato di una scala mobile può determinare lo scorrimento a ruota libera dei gradini con conseguente caduta dei passeggeri. Questa è cattiva manutenzione in ogni senso, ed è una pratica che può essere molto pericolosa.

Negli Stati Uniti e in Canada molte imprese di manutenzione pensano che ridurre la frequenza delle visite sia accettabile ma è un errore

Il movimento e l'usura dei componenti in qualunque sistema si aggrava quando non viene eseguita la pulizia; di conseguenza, la norma A17.1/B44 è piena di requisiti relativi alla regolare manutenzione/pulizia. Quando si riduce la frequenza delle visite, questi componenti usurati causeranno a lungo andare vibrazioni della cabina, dovute per esempio all'usura delle rotelle di guida. Quando il rullo non viene sostituito allorché comincia a mostrare delle spaccature e si secca completamente, esso si deteriora ulteriormente perdendo materiale. In tal caso, un ascensore può cominciare a usurare le serrature delle porte, oppure il gradino di una scala mobile può spingersi troppo in basso facendo uscire la parte inferiore dei denti del pettine. Queste condizioni sono reali: lo sono state per un secolo o più, e vediamo ancora sul mercato questi incidenti pericolosi.

Nel tentativo di garantire che la manutenzione sia effettuata su tutti i "componenti applicabili" secondo i requisiti della norma, la A17.1/B44 prescrive che essi siano riportati in un diagramma che riporti il numero della prescrizione, e che l'intervento di manutenzione sia registrato con l'indicazione della sua effettiva esecuzione; la registrazione deve rimanere a disposizione per cinque anni. Successivamente, tale documentazione scritta può essere recuperata e utilizzata per verificare la corretta esecuzione della manutenzione.

Un diagramma di controllo, da solo, non soddisfa i requisiti MCP. Gli interventi di manutenzione e le procedure devono essere scritte e a disposizione del tecnico; l'intervallo tra le visite di manutenzione deve essere analizzato considerando l'età, l'utilizzo, le condizioni ambientali, la qualità, la tecnologia e altre misure. Utilizzando tali parametri di giudizio, un intervento può dover essere eseguito, per esempio, una volta al mese oppure una volta all'anno. Mentre i singoli interventi possono essere spalmati nel corso dei 12 mesi, la visita dell'impianto dovrebbe essere effettuata ogni mese.

La norma identifica chiaramente quali sono le annotazioni che devono essere conservate per cinque anni. Tra queste vi sono quelle relative agli interventi di manutenzione, alle chiamate, alle prove, alle riparazioni, alle sostituzioni e alle modifiche. Devono essere indicati i rabbocchi di olio e deve essere verificata mensilmente la manovra di emergenza antincendio (FEO). Ci sono molti altri punti che ora sono inclusi: i dispositivi classificati SIL in conformità alla norma IEC 61508 "Sicurezza funzionale di sistemi Elettrici/Elettronici/Elettronici Programmabili" per le applicazioni di sicurezza degli ascensori.

Lo scopo della norma è pienamente realizzato quando sono fornite le procedure di manutenzione, sono completati gli interventi e le prove e le annotazioni sul registro sono conservate e rese disponibili per cinque anni. Non è prescritto che tutte le

registrazioni debbano essere annotate su carta; la norma consente che la maggior parte possa essere conservata in formato elettronico, a condizione che siano fornite istruzioni chiare e un accesso privo di restrizioni.

La completezza dei sistemi di manutenzione e di registrazione degli interventi può essere oggetto di discussione; tuttavia, sono indiscutibili i requisiti richiesti per l'intero sistema e per le registrazioni. Considerati i dettagli molto prescrittivi per le modalità di registrazione degli interventi riportati nella A17.1/B44, la conformità di ciascun sistema può essere verificata da coloro che sono a conoscenza dei requisiti richiesti. Questo articolo approfondirà i requisiti della A17.1/B44 e illustrerà la conformità di uno di questi sistemi, l'eMCP.

Trasparenza

Per garantire il completamento della manutenzione, i sistemi che forniscono una piena trasparenza risolverebbero molti dei problemi creati da molti MCP presenti sul mercato.

Se i proprietari, i manutentori e le autorità competenti potessero tutti vedere le stesse informazioni, in tempo reale, potrebbero valutare rapidamente ed in modo corretto lo stato della manutenzione. La figura 1 è tratta da un progetto con 592 impianti manutenuti da cinque imprese di manutenzione. Le situazioni di manutenzione incompleta sono facilmente evidenziate quando tutti i manutentori usano un sistema per registrare il compimento del lavoro. Qui, il lavoro di manutenzione è suddiviso per tipo di intervento e frequenza e viene indicato il tempo previsto per eseguire ciascun lavoro. L'obiettivo è di completare il 100% del lavoro per il quale si è stati incaricati. Le penali contrattuali possono essere applicate quando, alla fine del mese, si rilevano manutenzioni incomplete. Questa misura da sola motiverà tutte le imprese di manutenzione ad eseguire il lavoro, se la trasparenza mostrerà tutto il lavoro completato.

Lo stesso report può essere richiesto in ogni momento; per esempio, un controllo a metà mese dovrebbe indicare un obiettivo intermedio, verificando che il lavoro è in corso di svolgimento e la manutenzione è in fase di completamento (figura 2). Le imprese di manutenzione possono usare questo strumento per controllare il lavoro del singolo tecnico.

Arrivare a questi dati è complesso ma la loro attuazione è semplice grazie al potere intuitivo degli smartphone e del sistema eMCP.

Figura 1: Report di esecuzione dell'intervento

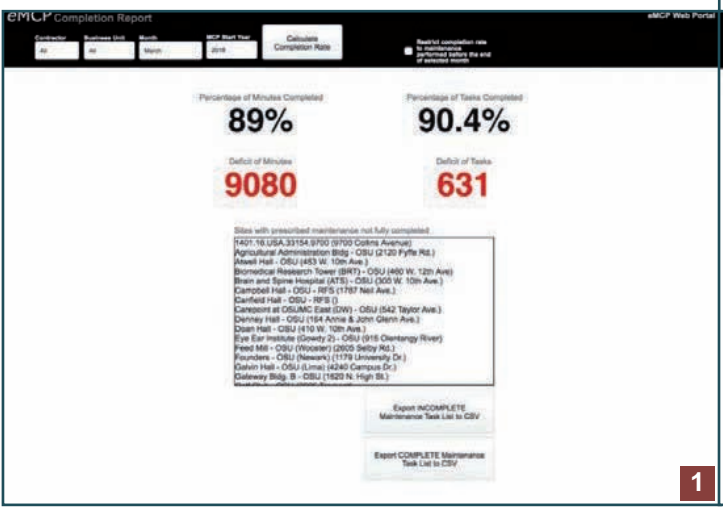
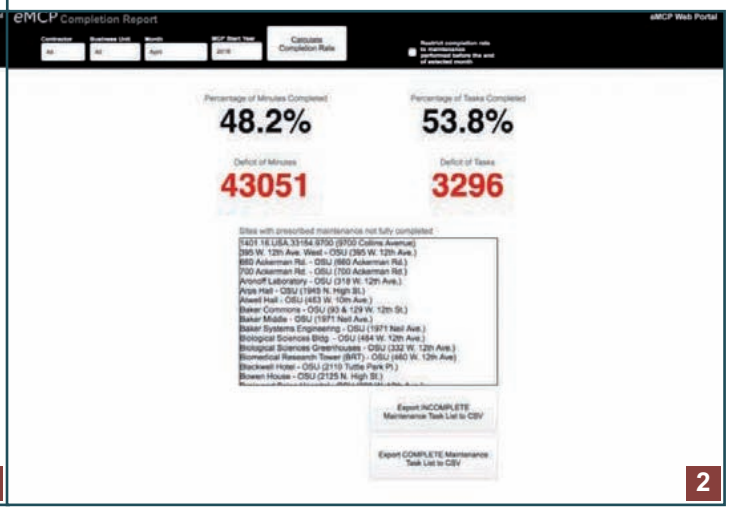


Figura 2: Report intermedio di esecuzione dell'intervento



Analisi

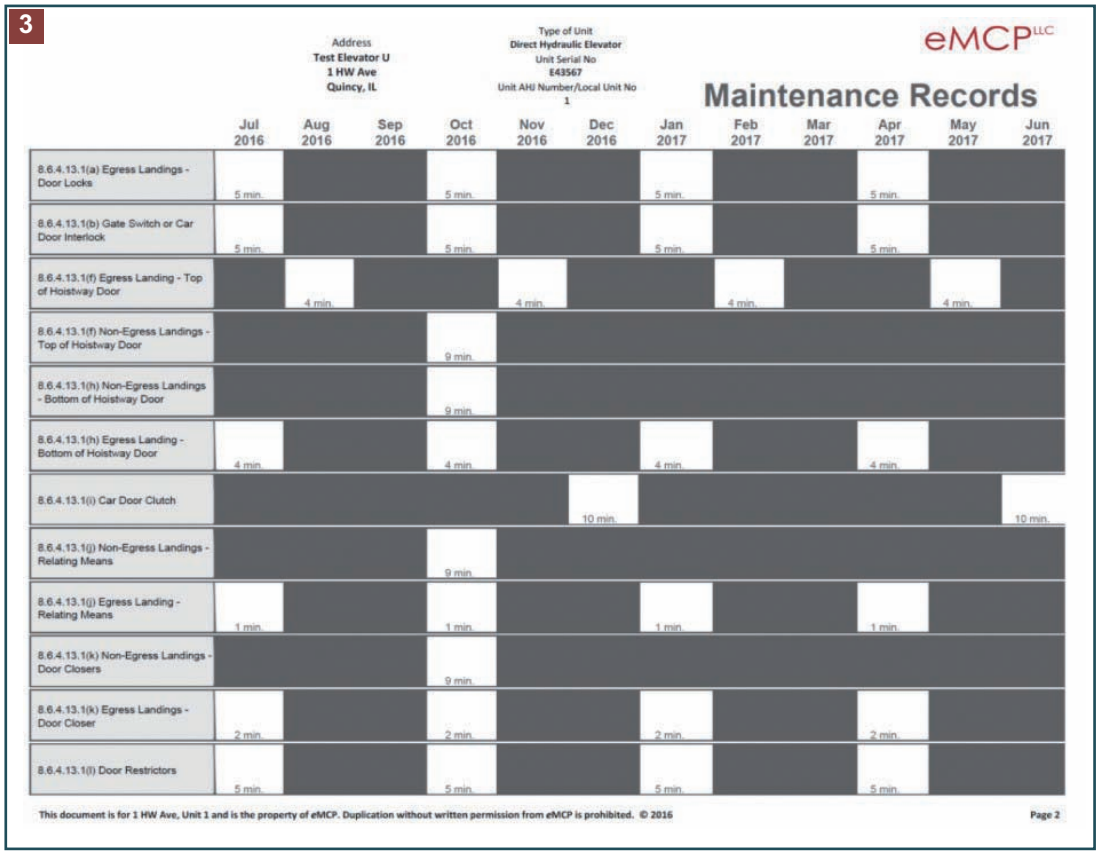
La norma specifica:
"ASME A17.1-2016/CSA B44-16
8.6.1.2.2 La procedura di manutenzione e gli intervalli dipendono da:
a) età dell'impianto e usura accumulata;
b) progettazione e qualità intrinseca delle apparecchiature;
c) utilizzo;
d) condizioni ambientali;
e) miglioramenti nelle tecnologie."

Questo richiede un'analisi per determinare l'intervallo temporale entro cui eseguire la procedura di manutenzione. In via generale si guarda alle condizioni che incidono sull'ammontare di manutenzione richiesta. Allo stesso modo, se percorri 15.000 km all'anno con la tua automobile, non hai bisogno di cambiare l'olio così di frequente come faresti se percorressi 50.000 km: sostituiamo l'olio per eliminare le particelle di metallo e gli acidi che si sono accumulati nell'olio, per prevenire il danneggiamento del motore. Dovremmo considerare anche le condizioni ambientali, l'umidità, la polvere, la temperatura, etc.

Questi termini descrivono sostanzialmente la stessa valutazione che viene fatta quando si chiede di farsi carico della manutenzione. Fai un sopralluogo dell'impianto, apri la porta del locale del macchinario e vedi se l'impianto è pulito e curato oppure se è un impianto sporco, vecchio e trascurato. Queste ultime condizioni richiedono necessariamente una maggiore manutenzione e/o visite più frequenti per portare l'impianto ad uno standard accettabile di pulizia e funzionalità.

Stabilire gli intervalli deve essere il fondamento della manutenzione, anche se, in passato, la semplice regola di 1 ora al mese per un normale impianto idraulico era adeguata. Tuttavia, se quello stesso ascensore fosse installato in una raffineria di zucchero, per esempio, solo il tempo necessario alla pulizia sarebbe superiore ad 1 ora.

Figura 3: Esempio di pagina con gli intervalli di manutenzione



Se un sistema fosse in grado di determinare il tempo effettivamente necessario, preparare un'offerta sarebbe un'operazione più semplice e precisa, al contrario del lavoro di stima approssimativa che porta a realizzare perdite su alcuni impianti e guadagni su altri, per arrivare ad una media accettabile. A causa dei possibili rischi per la sicurezza, la norma ha stabilito che per ogni impianto occorre destinare un ammontare di tempo adeguato per garantire che i componenti applicabili funzionino conformemente ai requisiti normativi.

La figura 3 mostra una pagina estratta da un esempio di distribuzione degli intervalli per un ascensore idraulico manutenuto con eMCP. Questa è un'istantanea parziale dell' "Anno" di manutenzione presa dallo schermo di un dispositivo smart. La colonna 1 riporta il requisito della norma contrassegnato da un numero e da un breve titolo. La figura 4 mostra una tipica schermata di manutenzione su un iPad. La colonna 1 riporta il numero del requisito della norma che deve essere soddisfatto. Cliccando su una cella si apre una finestra a tendina con la descrizione della procedura.

Gli interventi selezionati nella colonna 1 sono specifici per quell'impianto, individuati sulla base di un'ispezione e di un'analisi degli otto parametri che la norma richiede di considerare per determinare gli intervalli. La finestra con la procedura, mostrata nella figura 4, è disponibile anche senza collegamento a internet; è conservata nelle informazioni relative all'impianto. Le informazioni sono a disposizione dei tecnici in possesso di login e password per accedere a quell'impianto.

Le altre colonne sono quelle relative al mese passato, al mese in corso e al mese successivo. È importante comprendere che il primo principio di un eMCP è che l'impianto deve essere visitato ogni mese. Gli interventi sono diversi: tuttavia, è prioritaria la presenza di un tecnico che avvalendosi di tutti i suoi sensi individui i problemi prima che si tramutino in situazioni pericolose o in un deterioramento dell'impianto.

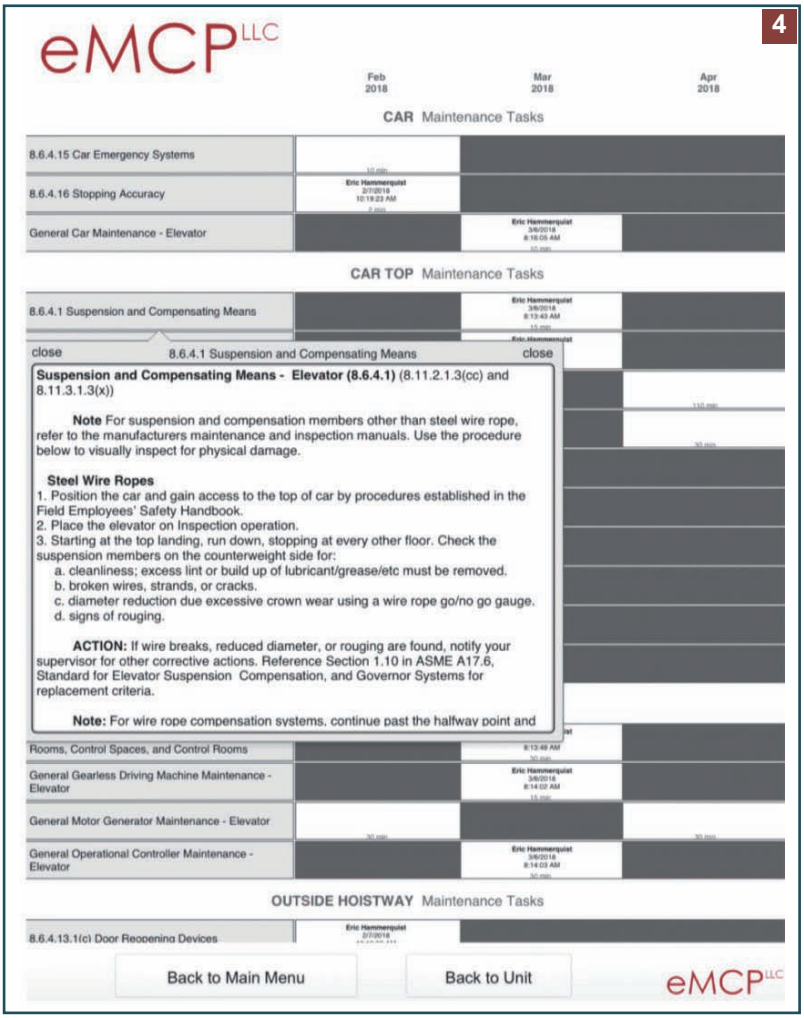
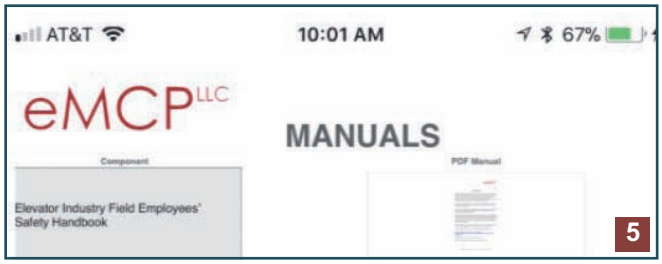


Figura 4: Evidenziazione delle procedure di manutenzione

Se un intervento è complicato, l'eMCP può fornire istruzioni specifiche per il singolo impianto. Ad esempio, la società Elevator World ha concesso il permesso di utilizzare l'*Elevator Industry Field Employees' Safety Handbook* (*il Manuale per la sicurezza per gli operatori del settore degli ascensori, n.d.t.*) come riferimento per un eMCP. Questa referenza può essere aperta ogni volta che sia necessario, indipendentemente dalla presenza del segnale Wi-Fi. Si possono aggiungere le istruzioni per gli operatori delle porte, per i freni del sistema di azionamento, per i quadri di manovra e qualunque altro PDF, con la possibilità per il tecnico in loco di accedervi senza necessità di collegamento a internet.

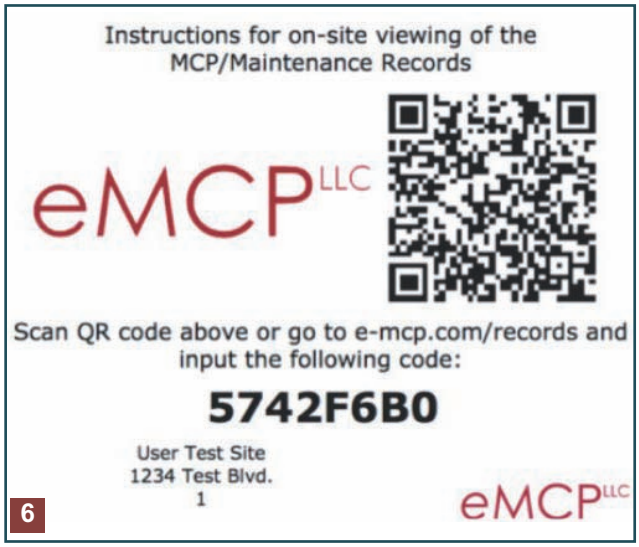
Figura 5: L'elenco dei manuali e istruzioni



Le procedure possono essere aggiunte, modificate o corrette in qualsiasi momento e, con la sincronizzazione giornaliera, messe a disposizione del tecnico. Si possono aggiungere al sistema procedure o componenti speciali per far avere al tecnico una documentazione completa e sempre disponibile.

L'accesso alla documentazione di manutenzione avviene attraverso un portale web con login e password di accesso, oppure in loco tramite un numero di accesso al portale web o QR code (figura 6). Quest'ultima è una targhetta in plastica adesiva collocata su ogni impianto che utilizza il sistema eMCP.

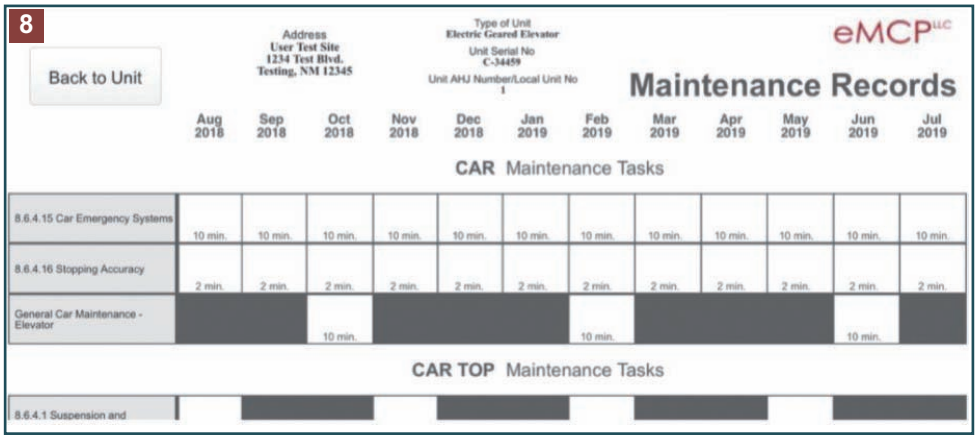
Figura 6: Etichetta con i dati nel locale del macchinario



Chiamate, riparazioni, modifiche, sostituzioni, prove di categoria 1, 3 e 5, registro dell'olio, prova mensile della manovra di emergenza antincendio, sono tutte operazioni registrate nel dispositivo smart e visibili attraverso il portale web. Il presupposto del sistema è che il tecnico può caricare gli interventi solo tramite il proprio dispositivo smart, mentre sul portale web è possibile solo vedere le informazioni ma non caricare o modificare dati. Il tutto per garantire che il lavoro registrato come "eseguito" sia legato al dispositivo smart, che a sua volta è legato al tecnico autorizzato che si è loggato e utilizza il dispositivo smart per registrare il lavoro fatto.

Per assicurare che vengano registrati tutti gli interventi di manutenzione, qualsiasi sistema di manutenzione deve fornire al tecnico l'accesso agli interventi e alle procedure richieste, nonché un metodo per registrare tutti gli interventi e la loro avvenuta esecuzione. L'accesso ai dati caricati deve essere consentito ai proprietari e alle società di manutenzione per la gestione della manutenzione. L'eMCP fornisce tutte le annotazioni e le procedure prescritte secondo le norme, può essere utilizzato per monitorare l'impianto e stabilisce gli intervalli in conformità ai criteri della norma.

L'eMCP fornisce le procedure per eseguire le prove di categoria e un menù interattivo per la scelta tra le diverse soluzioni per sostituzioni, riparazioni e modifiche. Esso contiene anche un MCP completo e conforme alle norme e una gestione dei dati progettata per essere intuitiva e informativa.



Una importante università con 590 impianti ha utilizzato l'eMCP per oltre due anni e ha fatto registrare una riduzione delle chiamate del 37% e tutti gli impianti sono ben manutenuti, senza incidenti e pienamente funzionali. Il costo iniziale della manutenzione è aumentato del 17% ma, dopo il secondo anno, con la riduzione delle chiamate, i costi complessivi relativi al trasporto verticale sono diminuiti del 10%. Cosa altrettanto importante: i tecnici sono molto meno stressati e apprezzano la chiarezza e la facilità d'uso del sistema eMCP. Il proprietario può contare su ascensori e scale mobili che funzionano meglio e gli utenti su una maggiore affidabilità.

Figura 7: Accesso con lo smartphone tramite QR code



Figura 8: Registrazioni come appaiono sullo schermo dello smartphone

---

John W. Koshak *dirige e ha fondato la società Elevator Safety Solutions ed è membro del consiglio di amministrazione e della commissione tecnica di Elevator World Inc. È anche l'attuale presidente della International Association of Elevator Consultants. Prima di riattivare la propria società nel settembre 2008, Koshak è stato direttore della normazione tecnica per thyssenkrupp Elevator North America. In precedenza aveva lavorato nell'area ricerca presso la thyssenkrupp Research, Innovation and Design. Koshak ha iniziato a lavorare nel settore nel 1980 presso la Westinghouse Elevator Co. e ha poi lavorato per Dover Elevator, Amtech Elevator and Adams Elevator Equipment Co., dove era vice presidente dell'area tecnica. È stato istruttore del National Elevator Industry Educational Program dal 1982 al 1991, ha progettato il LifeJacket™ di sicurezza per gli ascensori idraulici ed è il detentore di diversi brevetti di componenti per ascensori. Koshak è membro della commissione tecnica delle norme ASME A17 e past president della Elevator Escalator Safety Foundation.*



TEMPUS FUGIT? E TU ACCOMPAGNALO!

IL TEMPO VOLA, DICEVANO GLI ANTICHI.
È UNA RISORSA PREZIOSA COME L'ORO, EPPURE COSÌ SCARSA.
NOI DOBBIAMO SAPERLO GESTIRE, PER SFRUTTARE AL MEGLIO LE GIORNATE ED ELIMINARE STRESS E ANSIE INUTILI.

Colleghi, amici, clienti e operatori del trasporto verticale e orizzontale, come ogni anno vogliamo rendervi partecipi della nostra evoluzione facendovi toccare con mano il nostro divenire.
Chiediamo il vostro contributo affinché voi possiate aiutarci a migliorare l'ottimo servizio che costantemente offriamo. Apprezziamo le vostre critiche, i suggerimenti, le idee che ci auguriamo arrivino numerosi e brillanti nel corso del 2019.
CEA Srl opera nel settore ascensori da 40 anni, con particolare attenzione ai componenti. Elasticità, economicità, attenzione ai tempi di produzione, tutte parole chiavi che rendono la CUSTOMER SATISFACTION il nostro punto di forza.
La grande passione nutrita, porta alla creazione del file e partorisce il lavoro finito.
Tra tutti i prodotti esistenti si inseriscono due grandi novità: la nuova produzione di quadri elettrici e, in esclusiva mondiale, "AIR LIFTS" (aria sana e pulita nelle cabine di impianti in movimento), unico al mondo nel settore della purificazione dell'aria con approccio dinamico e innovativo, in grado di trattare e depurare l'aria all'interno delle cabine.
Altra creazione. Vorresti sviluppare un tuo progetto o realizzare un gadget personalizzato? Contatta direttamente info@cealift.it e visita il nostro sito www.designcea.com.
Il nostro obiettivo è quello di rimanere competitivi e innovativi con un occhio al futuro in un mercato governato da globalizzazioni e modernizzazioni.
I nostri tecnici sono sempre disponibili a fornirvi idee realizzative.

Grazie per averci scelto.
ELIO DEFUSTO e lo **STAFF CEA**



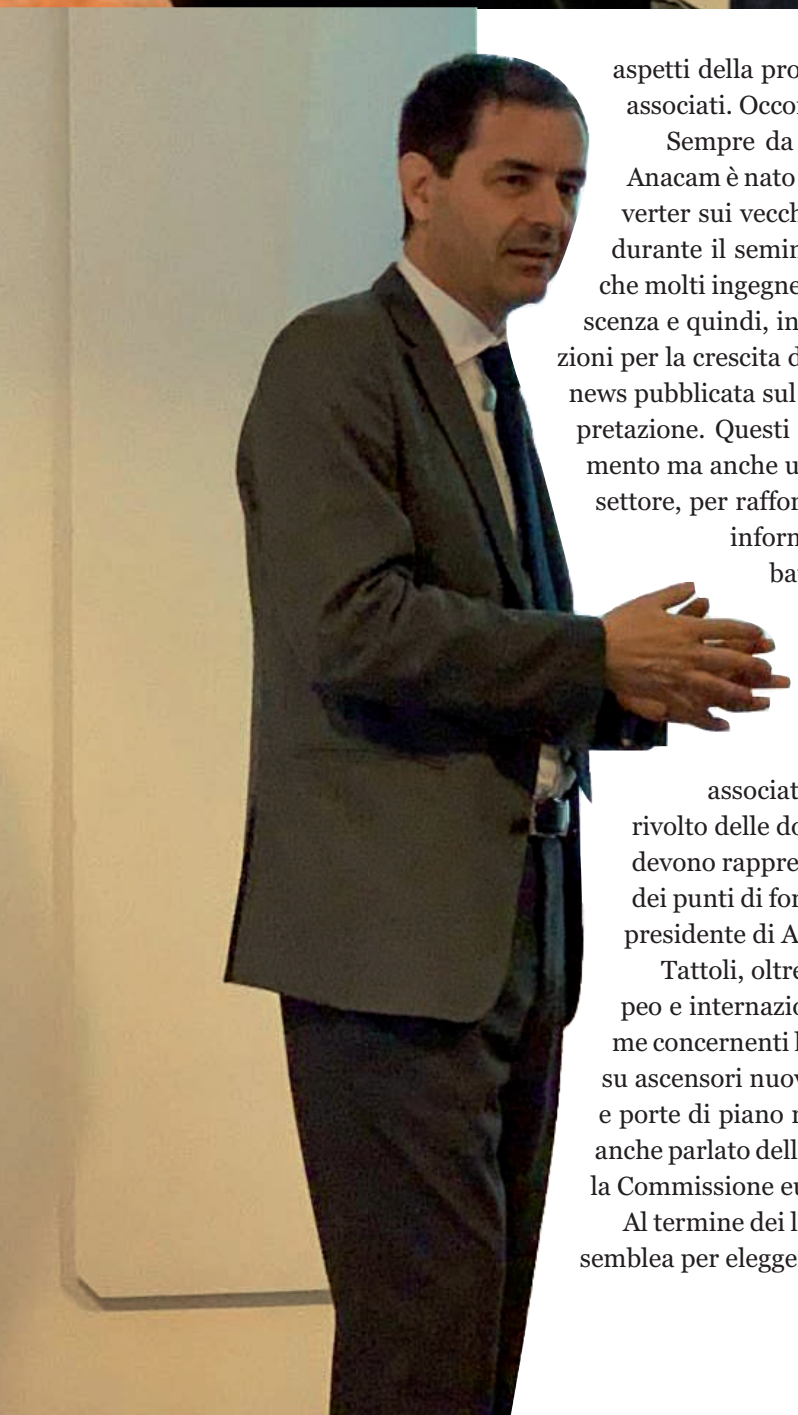


Erriquez: le segnalazioni degli associati sono fondamentali

"Novità tecniche, normative e fiscali nel settore degli impianti di sollevamento" è il titolo del seminario organizzato da Anacam Puglia che si è tenuto il 1 marzo, presso l'Hotel Majesty a Bari. "È stato un workshop sicuramente interessante per quanto riguarda i contenuti. Sono molto soddisfatto dell'accoglienza ricevuta sia da parte dei colleghi che degli ingegneri degli Organismi notificati e del sostegno ricevuto dagli sponsor nonostante la Puglia non sia una regione dai grandi numeri. Per questo voglio ringraziare APSystem, Schaefer, Tekno SMS e Telesan" ha detto il presidente di Anacam Puglia Roberto Erriquez.

Durante l'evento non si è parlato solo di norme ma è stato dato ampio spazio ad altri argomenti che sono ugualmente importanti per le aziende ascensoristiche. "L'intervento di Luca Incoronato – ha spiegato Erriquez – ha davvero fatto comprendere quanto l'ascensorista di oggi debba essere attento a molteplici aspetti. Dopo aver presentato l'offerta formativa dell'Associazione per il nuovo anno, Incoronato ha parlato delle aliquote IVA agevolate e della fatturazione dei piccoli interventi di manutenzione, spiegando i termini della richiesta di chiarimento avanzata da Anacam all'Agenzia delle Entrate per chiarire quale sia l'aliquota giusta da applicare. Tutto è nato da alcune segnalazioni giunte alla sede nazionale. Anacam si è subito attivata; non so se altre Associazioni avrebbero fatto altrettanto e non mi risulta che lo abbiano fatto. Se vi fosse maggiore partecipazione, Anacam potrebbe focalizzare e affrontare altri





aspetti della professione ed essere sempre più vicina alle esigenze degli associati. Occorrerebbero davvero pochi minuti".

Sempre da una richiesta di chiarimento da parte di un associato Anacam è nato il parere di UNI sulla installazione di un componente inverter sui vecchi impianti. "Paolo Tattoli ha approfondito la questione durante il seminario. A distanza di tempo, ho avuto modo di appurare che molti ingegneri degli Organismi notificati non ne sono ancora a conoscenza e quindi, in un'ottica di collaborazione e di scambio delle informazioni per la crescita di tutta la filiera, mi sono permesso di girare il link della news pubblicata sul nostro sito che porta poi alla pagina di UNI con l'interpretazione. Questi seminari non sono soltanto un momento di aggiornamento ma anche un'occasione per incontrare i colleghi e gli altri attori del settore, per rafforzare i legami di conoscenza e di amicizia e condividere informazioni e spunti di riflessione. Per esempio, durante il dibattito, un associato, che è anche produttore, è intervenuto per un chiarimento su alcuni aspetti legati alla responsabilità della dichiarazione di conformità nella Direttiva macchine per quanto riguarda le piattaforme. È stata una domanda interessante che ha consentito di puntualizzare alcuni aspetti importanti. Oltre agli associati, anche gli ingegneri degli Organismi notificati hanno rivolto delle domande e questo è un ottimo risultato perché i seminari devono rappresentare un momento di crescita per tutti. Credo che uno dei punti di forza dell'Associazione sia proprio questo" ha continuato il presidente di Anacam Puglia.

Tattoli, oltre a presentare il panorama normativo e legislativo europeo e internazionale, ha trattato la famiglia delle UNI 10411, delle norme concernenti le piattaforme elevatrici e dell'edizione 2018 delle norme su ascensori nuovi in edifici esistenti (EN 81-21), teleallarme (EN 81-28) e porte di piano resistenti al fuoco (EN 81-58). Durante il workshop si è anche parlato della mancata armonizzazione di alcune norme da parte della Commissione europea.

Al termine dei lavori, gli associati di Anacam Puglia si sono riuniti in assemblea per eleggere i delegati all'Assemblea nazionale 2019.

Seminario e assemblea regionale per Anacam Lazio. L'ingegner Nicola Di Lillo è il nuovo presidente



Lo scorso 28 marzo, presso l'Appia Park Hotel di Roma, si sono svolti un seminario di aggiornamento tecnico-normativo e l'Assemblea regionale di Anacam Lazio. Il presidente regionale uscente Alessandro Meuti ha aperto i lavori. Luca Incoronato ha tenuto un intervento sulle problematiche riguardanti l'applicazione delle aliquote IVA alle attività di manutenzione e installazione di ascensori spiegando i termini dell'interpello rivolto da Anacam all'Agenzia delle Entrate. L'attuale incertezza interpretativa e la disomogenea applicazione delle aliquote IVA da parte degli operatori del settore mina, infatti, la sana e leale concorrenza del mercato. Incoronato si è poi soffermato sull'armonizzazione delle norme europee. In particolare ha spiegato che il Nuovo Quadro legislativo ha portato alla revisione e all'allineamento al Reg. 765/2008 di ventuno direttive e regolamenti tra cui la direttiva ascensori. Ha poi fatto riferimento al nuovo Mandato (M/549) con il quale la Commissione europea ha chiesto al CEN di elaborare norme armonizzate alla direttiva, fissando i requisiti e i termini per l'adozione. Infine ha parlato del corso di aggiornamento per la formazione e l'addestramento all'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale di terza categoria che dovrebbe partire nei prossimi mesi nel Lazio. Nicola Di Lillo ha, invece, illustrato il parere della Commissione ascensori UNI n.028/rev 02 del 4/12/18 (*vedi approfondimento a firma dell'ingegner Di Lillo a pagina 10, ndr*) sottolineando l'eccezionalità della pubblicazione online da parte dell'Ente di normazione. Nell'interpretazione si afferma che nel caso di installazione su un vecchio ascensore di un quadro nuovo già dotato di inverter o di un inverter su un quadro preesistente, occorre applicare gli stessi dispositivi presenti nei nuovi impianti e cioè, qualora non già presente, un dispositivo per il movimento incontrollato della cabina e un argano con ganasce indipendenti i cui stati di apertura e chiusura siano monitorati.

Anche Luigi Clementi, coordinatore del Gruppo Ascensori di Alpi, si è soffermato sugli aspetti critici legati all'installazione dell'inverter spiegando, tra l'altro, che "quando vi sono apparecchi elettrici che in caso di un guasto verso terra generano correnti pulsanti o correnti continue (come gli inverter), l'uso degli interruttori differenziali di tipo AC non è appropriato". Clementi ha, infine, illustrato la procedura adottata dagli Organismi notificati di Alpi per la validazione del libretto d'immatricolazione ricostruito, specificando che tale procedura può essere applicata solo agli ascensori correttamente sottoposti a collaudo nel caso in cui sia stato smarrito il libretto originale e non sia disponibile il duplicato stesso. In primo luogo, ha precisato Clementi, "il proprietario/legale rappresentante deve presentare richiesta di incarico all'Organismo notificato per l'esecuzione della verifica straordinaria per la ricostruzione del libretto allegando copia del libretto d'immatricolazione ricostruito, redatto dalla ditta di manutenzione". Il libretto d'immatricolazione ricostruito deve essere corredato da una documentazione tecnica coerente con lo stato attuale dell'ascensore e deve contenere la data o almeno il periodo del collaudo o la certificazione dell'impianto. Una volta verificata la documentazione presentata, ha concluso Clementi, l'Organismo notificato pianifica la verifica straordinaria. Il verbale di verifica straordinaria deve fare espresso riferimento alla verifica della validazione del libretto di immatricolazione ricostruito.



Paolo Tattoli ha curato lo spazio dedicato all'aggiornamento normativo ricordando le norme che sono in corso di revisione. Tra queste le EN 81-20&50 che, pur essendo state pubblicate nel 2014, sono già soggette a una prima revisione per ottemperare a un requisito del Mandato che richiede di indicare l'esatta corrispondenza tra i RES della direttiva e i singoli punti della norma che li soddisfano. È prevista inoltre una seconda revisione che porterà alla pubblicazione di una norma a livello mondiale. Tattoli, infine, ha spiegato che alcune norme revisionate dal CEN nel corso del 2018 (le EN 81-21, EN 81-28, EN 81-58, EN 81-70, EN 81-71 ed EN 81-77) non sono state armonizzate dalla Commissione europea perché non conformi alla propria richiesta di normazione e alle regole europee.

Al termine dei lavori, gli associati hanno eletto il nuovo Consiglio direttivo oltre ai delegati all'Assemblea nazionale. È stato nominato nuovo presidente regionale l'ingegner Nicola Di Lillo. Ad Alessandro Meuti è stato conferito l'incarico di consigliere mentre sono stati riconfermati il segretario regionale Mauro Biagetti e i consiglieri Roberto Cuccioletta, Stefano Delicato, Nicola Di Lillo, Maurizio Latini, Luca Pochini, Cristina Ragazzi.

"Il seminario è stato molto interessante – ha commentato il neo eletto Nicola Di Lillo – soprattutto perché ha portato all'attenzione di tutti due questioni importanti: il parere di UNI relativo all'applicazione di un componente inverter su un vecchio ascensore e la mancata armonizzazione da parte della Commissione europea di alcune norme revisionate dal CEN. Allo stato attuale, quindi, siamo in un limbo. Da una parte abbiamo le precedenti edizioni di queste norme ritirate dal CEN, che però erano armonizzate e davano presunzione di conformità; dall'altra vi sono le nuove versioni revisionate, che però non sono state pubblicate sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea e quindi non conferiscono la presunzione di conformità. In attesa che le sei norme revisionate siano armonizzate, bisognerà dunque seguire quelle vecchie perché, anche se ritirate dal CEN, continuano a conferire presunzione di conformità alla direttiva 2014/33/UE. Ci auguriamo che il CEN possa completare il lavoro di revisione in tempi brevi nel modo più corretto".

Anacam Veneto e Friuli Venezia Giulia: Cristiano Recchia eletto presidente. Seminario tecnico-normativo per Emilia Romagna, Trentino A.A., Veneto e Friuli Venezia Giulia



Si è tenuto lo scorso 11 aprile, presso l'Hotel Adige, a Trento, il seminario tecnico-normativo organizzato da Anacam Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Sono seguite le Assemblee regionali per eleggere i delegati all'Assemblea nazionale. Gli associati di Veneto e Friuli Venezia Giulia hanno rinnovato il consiglio direttivo nazionale. È stato eletto presidente Cristiano Recchia. Per quanto riguarda il seminario, i lavori sono stati introdotti dal presidente di Anacam Trentino Alto Adige Carlo Segatta. Relatori, Luca Incoronato e Ivan Ferrarini. Incoronato ha parlato dell'armonizzazione delle norme europee degli ascensori e ha aggiornato gli associati sull'interpello di Anacam all'Agenzia delle Entrate circa l'applicazione delle aliquote Iva alle attività di manutenzione e di installazione di ascensori. Ferrarini, oltre a illustrare le ultime novità sulle norme tecniche in Europa, ha spiegato i contenuti del recente parere di Uni sull'applicazione dell'inverter negli impianti con vecchi argani e ha fatto il punto sulle norme della famiglia UNI 10411 sulle modifiche agli ascensori esistenti. "Abbiamo esaminato il parere di UNI sugli inverter nel dettaglio e visto le soluzioni previste nei vari casi. Le indicazioni fornite con questa interpretazione, saranno integrate nella prossima versione della norma UNI 10411 che è in fase di revisione per allinearne i riferimenti alle EN 81-20 & 50" ha spiegato Ivan Ferrarini, esperto tecnico Efesme/SBS e presidente di Anacam Emilia Romagna.



Ingegner Ferrarini com'è stato accolto il parere di UNI dagli Organismi notificati?

Il parere è stato pubblicato online a fine marzo 2019 ma risale a dicembre 2018. Ancora non si ha l'esatta percezione di come gli Organismi notificati decideranno di comportarsi quando si troveranno davanti una delle situazioni descritte dal parere. Probabilmente scriveranno che occorre adeguarsi entro la successiva verifica periodica.

Cosa può consigliare agli ascensoristi?

La raccomandazione è di rivolgersi ai costruttori di argani perché spesso hanno già la soluzione in kit per poter ottemperare alla richiesta del parere con tempistiche assolutamente contenute. Nel caso in cui non fosse possibile fare ricorso a uno di questi kit, l'argano andrebbe sostituito. Si tratterebbe comunque di un componente che ha più o meno quaranta-cinquant'anni quindi al termine del suo ciclo di vita.

Quali dubbi hanno espresso maggiormente i partecipanti al seminario?

Durante il dibattito i partecipanti hanno avuto la possibilità di condividere la propria esperienza personale e formulare domande su questioni specifiche. Il confronto su casi reali è certamente il modo migliore per conoscere, approfondire, comprendere e imparare. Una domanda mi ha colpito in modo particolare, perché sta diventando ricorrente sia in UNI che in Anacam; riguarda il caso di modifica sostanziale di un impianto. Mi spiego meglio: le richieste che ci arrivano riguardano casi in cui chi richiede il parere vorrebbe far passare come modifica sostanziale dell'impianto secondo la UNI 10411 una modifica che si configura invece come impianto nuovo; o nella quale perlomeno non si può seguire la UNI 10411.

Non bisogna confondere quello che prevede la UNI 10411 (che è una norma di buona tecnica) con quanto richiesto dal DPR 162/99 e s.m.i. riguardo la necessità di effettuare una verifica straordinaria a seguito di modifiche non rientranti nella ordinaria o straordinaria manutenzione.

Ad esempio, il cambiamento del tipo di azionamento (passando da idraulico ad elettrico, magari MRL), è fuori dal campo di applicazione della UNI 10411 ma il DPR 162/99 prevede che alla fine venga fatta una verifica straordinaria. È compito di chi effettua la modifica definire come farla ed assumersene la responsabilità.

di **Luca Sortino**, *presidente di Anacam Sicilia*



Fare sistema e formazione: in Sicilia due priorità

Fare rete e fare formazione. Sono queste le linee direttrici lungo le quali Anacam Sicilia deve muoversi. È emerso con chiarezza durante il seminario di aggiornamento tecnico–normativo, organizzato il 12 aprile scorso presso il Plaza Hotel di Catania. Nonostante il poco preavviso, la partecipazione è stata apprezzabile. Oltre agli associati, sono intervenuti anche alcuni ingegneri degli Organismi notificati.

Luca Incoronato ha parlato delle aliquote IVA e dell'armonizzazione delle norme europee degli ascensori mentre Paolo Tattoli si è soffermato sul recente parere di UNI sull'applicazione dell'inverter negli impianti con vecchi argani, sulle norme relative alle piattaforme elevatrici e sulle UNI 10411 per le modifiche agli ascensori esistenti. Tematiche che hanno riscosso notevole interesse.

Si è discusso, inoltre, dell'importanza della formazione e sono state analizzate le varie tipologie di corsi che Anacam propone. Purtroppo è difficile organizzare eventi formativi in Sicilia e spesso si è costretti a migrare in altre regioni. Durante il seminario gli associati hanno manifestato interesse per due corsi in particolare: quello sulla gestione tecnico-economica delle commesse di modernizzazione e quello sulla gestione e manutenzione degli impianti MRL speciali, questo è un segnale incoraggiante.

Sarebbe auspicabile riuscire a incontrarsi più spesso ma non è così semplice, sia perché la maggior parte delle aziende ascensoristiche sono micro e piccole imprese e il titolare è impegnato in prima persona nell'attività d'impresa (dalle riparazioni al recupero dei crediti) sia perché la Sicilia ha una vasta superficie e non tutte le province sono collegate tramite rete autostradale di conseguenza gli spostamenti richiedono troppo tempo. Il maggior numero di associati si trova nella parte orientale dell'isola,



a Siracusa, Catania, Messina e Ragusa. La zona centrale è completamente scoperta mentre sul versante occidentale dell'isola troviamo due aziende iscritte a Palermo. In passato la Sicilia è stata divisa in due sottosezioni, la parte orientale e quella occidentale. Successivamente con il progressivo diminuire del numero di associati, le due parti sono state accorpate. È una macchina che lavora a rilento.

In questo momento l'attenzione di molti colleghi ascensoristi è rivolta agli esami per il patentino. In Sicilia, le Prefetture non si sono ancora organizzate e le Commissioni sono state nominate solo in parte. Ci siamo attivati sia a livello centrale che locale, finora con scarsi risultati. Lo sblocco degli esami in Sicilia, potrebbe, a mio parere, far avvicinare alcune aziende all'Associazione di categoria attraverso i corsi di preparazione per il conseguimento del patentino. Speriamo di trovare riscontro nelle Istituzioni preposte al più presto.

Potremmo lavorare meglio? Certamente sì. Tutto è perfettibile ma l'Associazione non è un'entità astratta, un numero di telefono da chiamare per risolvere un problema. L'Associazione siamo tutti noi. Se tutti facessero la loro parte, se si collaborasse, se ci si preoccupasse di mettere a disposizione degli altri le risorse che ognuno possiede in termini di tempo, conoscenze, informazioni, se si facesse rete veramente, allora potremmo conseguire molti più risultati e realmente fare parte di Anacam. A volte si guarda solo al costo della quota annuale d'iscrizione, ma tra l'essere associato e l'essere iscritto passa una bella differenza. Non tutti, purtroppo, riescono a entrare in quest'ottica. Spesso ho l'impressione che alcuni imprenditori non riescano nemmeno a percepire quanta passione mettiamo in quello che facciamo. Il mio impegno personale sarà quello di creare nuove occasioni di incontro e di coinvolgere sempre di più le aziende ascensoristiche. Stiamo già valutando un nuovo incontro da organizzare nei prossimi mesi. Pensiamo di coinvolgere anche gli amministratori di condominio proprio perché riteniamo che in questo modo il seminario possa rappresentare realmente un'occasione per fare sistema tra di noi e col territorio.

Anacam Toscana: si allarga la famiglia con tre nuovi associati

"Un viaggio e due servizi" per gli associati di Anacam Toscana che durante i lavori del seminario di aggiornamento tecnico-normativo hanno preso parte contestualmente all'Assemblea regionale. Il doppio evento si è tenuto il 18 aprile scorso presso il Nilhotel a Firenze e ha registrato una discreta partecipazione. Il presidente regionale Luca Pierazzoli ha introdotto i lavori illustrando l'attività portata avanti da Anacam nazionale. Dopo la presentazione dell'ormai tradizionale appuntamento dell'Assemblea annuale, sono stati eletti i delegati della Toscana. Al workshop sono intervenuti anche Luca Incoronato per l'aspetto amministrativo e Paolo Tattoli per quello normativo. È seguito come sempre un interessante dibattito. Ne abbiamo parlato con il presidente Pierazzoli.

Quali novità sono emerse durante il doppio evento?

Durante il seminario abbiamo salutato l'ingresso di tre nuove aziende in Anacam Toscana. La nostra famiglia, dunque, si allarga grazie all'operazione di marketing e alle attività svolte sul territorio nazionale da questo Consiglio direttivo che ha contribuito a dare maggiore visibilità all'Associazione e ad arricchire ulteriormente l'offerta formativa con nuove opportunità. Quello della formazione è senz'altro uno dei percorsi strategici per lo sviluppo delle aziende e per la crescita personale. Tanta strada c'è ancora da fare in Italia, soprattutto per quanto riguarda le competenze digitali. Recentemente sono stati resi noti i dati dello *Skills Outlook 2019* dell'Ocse dai quali emerge che in Italia, ma anche in Cile, Grecia, Lituania, Repubblica Slovacca e Turchia, i sistemi di apprendimento lungo tutto l'arco della vita devono essere notevolmente rafforzati se non si vuole restare indietro. Lo sa bene Efesme che ha scelto proprio la digitalizzazione come aspetto da approfondire per il 2019 nell'ambito delle attività svolte per SBS. Recentemente ho partecipato al Forum SBS Lift che Efesme ha organizzato a Bruxelles ed è stato davvero interessante perché si è parlato delle competenze che la nuova digitalizzazione può fornire al settore ascensoristico, di come occorrerebbe svilupparle e naturalmente dei rischi che le PMI possono incontrare. Una vera miniera di informazioni e consigli. Anacam dovrà impegnarsi affinché gli associati possano guardare al percorso della digitalizzazione come ad una nuova ed interessante opportunità di sviluppo e crescita per le proprie aziende.

A Firenze si è tenuta già la prima sessione d'esame per il patentino.

Sì, durante il seminario abbiamo fatto il punto sulla prima sessione e sul corso che è stato organizzato per la preparazione all'esame per il patentino. Siamo contenti del rinnovato rapporto di collaborazione tra l'Associazione, la Commissione esaminatrice e la Prefettura di Firenze e stiamo lavorando per una nuova sessione in autunno. Il bilancio dei primi esami non è stato entusiasmante però. E non solo a Firenze. Il numero dei bocciati è abbastanza alto. Stiamo cercando di capire le motivazioni.

Progetti in cantiere?

Durante il workshop abbiamo condotto un mini sondaggio sui corsi di formazione. L'esito verrà definito in maniera più formale naturalmente, ma è emersa la richiesta di organizzare un corso specialistico sulla gestione tecnico-economica delle commesse di modernizzazione degli ascensori a Firenze. La modernizzazione rappresenta un'area di business di grande interesse per il nostro settore e in particolare per il target medio-piccolo di aziende associate ad Anacam, vista la crisi di altri segmenti del mercato ma anche in considerazione della vetustà del parco impianti in Italia. È certamente un'opportunità importante per le nostre aziende.



Giuseppe Febert è il nuovo presidente regionale della Sezione Meccanica e Impiantistica di Unindustria Calabria. L'azienda di Reggio Calabria premiata col San Giorgio d'Oro

Si è svolta il 16 aprile scorso, presso il Teatro Francesco Cilea, la cerimonia di consegna dei Premi San Giorgio d'Oro che il Comune di Reggio Calabria assegna ormai da 22 anni a chi con il proprio impegno contribuisce alla crescita economica, sociale e culturale del territorio. "Con il San Giorgio d'Oro la città premia tutti coloro che durante l'anno appena trascorso si sono impegnati e distinti nel promuovere e sostenere Reggio Calabria. Associazioni, eccellenze reggine, dalla cultura alla gastronomia, nessuno è escluso" ha dichiarato prima dell'inizio dell'evento il sindaco Giuseppe Falcomatà. Con questo Premio, si ringraziano i "moderni cavalieri" che difendono Reggio Calabria a spada tratta. Tra i 24 "cavalieri" di questa edizione, anche l'associata Anacam Febert Srl.

"Quando Attilio Febert oltre cinquant'anni fa fondò la società, presente ancora oggi in posizioni da leader nel mercato degli ascensori - si legge, nella motivazione – applicò la formula rivelatasi vincente, che coniugava concretezza, personalizzazione e criteri di massima sicurezza. La missione aziendale è oggi ulteriormente arricchita di qualità e tecnologia dagli attuali amministratori, i figli Giuseppe e Roberto".

E sono stati proprio Giuseppe e Roberto a ritirare il premio, consegnato dall'assessore alle attività produttive del Comune di Reggio Calabria Saverio Anghelone. In platea non potevano mancare la mamma Linda e il fratello Marcello.

"È stata una grande emozione ricevere quello che rappresenta il premio più importante che il Comune di Reggio Calabria conferisce ai figli di questa terra. Sul palco mi sono mancate le parole ma non l'orgoglio di appartenere a questo territorio, la







voglia di continuare a lottare per questa città. Voglio rivolgere un ringraziamento sincero ai nostri collaboratori – ha dichiarato Giuseppe Febert che è anche vicepresidente nazionale Anacam e presidente di Anacam Calabria – che ci hanno sempre supportato: sono cresciuti insieme a noi e hanno fatto crescere l'azienda. Questo premio è un riconoscimento all'impegno e alla validità delle scelte compiute in 57 anni di attività. E oggi, dopo un percorso abbastanza lungo, siamo orgogliosi di far parte di un gruppo di aziende che attraverso il marchio *Impianto Sicuro* garantisce la sicurezza degli utenti e la qualità del servizio. Noi crediamo nel nostro lavoro così come crediamo in questa terra che ci ha visto nascere e crescere. Spero che la nostra dedizione possa essere di esempio e di incoraggiamento per i giovani reggini. Sono convinto che i professionisti e le aziende debbano portare tutto quello che possono al territorio per creare sviluppo. Per questo noi Febert siamo conosciuti e riconosciuti".

Un altro importante riconoscimento è arrivato qualche giorno più tardi a sottolineare, ancora una volta, lo spessore imprenditoriale e umano di Giuseppe Febert che l'8 maggio scorso è stato eletto presidente territoriale di Confindustria Reggio Calabria ed è stato scelto, tra tutti i presidenti territoriali, per ricoprire l'incarico di presidente regionale della Sezione Meccanica e Impiantistica di Unindustria Calabria. "Sono felice e orgoglioso dei risultati raggiunti come azienda e a livello personale, risultati che per me non sono un punto di arrivo ma di partenza" ha commentato Giuseppe Febert.

Positivo anche il bilancio per Anacam Calabria che sta accogliendo nuovi iscritti grazie all'attività svolta sul territorio. "Siamo così arrivati a dieci iscritti – ha spiegato Febert – e abbiamo diritto a esprimere due delegati per l'Assemblea nazionale. Anche se possono sembrare piccoli numeri, siamo veramente soddisfatti di veder crescere la nostra famiglia associativa e speriamo di continuare ad accogliere nuove aziende. Nel mese di maggio, e questa è un'altra bella notizia, è partito il primo corso per il patentino in vista della prima sessione di fine giugno. Insomma noi crediamo profondamente in Anacam e piano piano cominciamo a raccogliere i frutti del nostro lavoro".

Gateway: specchio IoT per cabine ascensore

Fabio Liberali, LU-VE Group, Italia e **Alessandro Cremaschi,** *TGD, Italia*

Gateway è l'IoT (Internet of Things) applicato agli specchi di cabina degli ascensori (Brevetto Italia n.102017000031537 – 22 marzo 2017; domanda di brevetto europeo depositata).
Rispetto ai tradizionali specchi di cabina, il sistema Gateway (governati in remoto, via internet) ha molte diverse funzionalità:

- display touch-screen interattivo;
- digital signage e comunicazione;
- connessione al servizio d'emergenza h24 (con l'applicazione di una microcamera addizionale);
- supporto alla manutenzione (connessione audio/video tra centrale operativa e personale di manutenzione in loco).

Il sistema è estremamente leggero e sottile, con un impatto trascurabile sulla portata e sugli ingombri della cabina, adattato a tutte le situazioni (impianti nuovi o modernizzazioni).

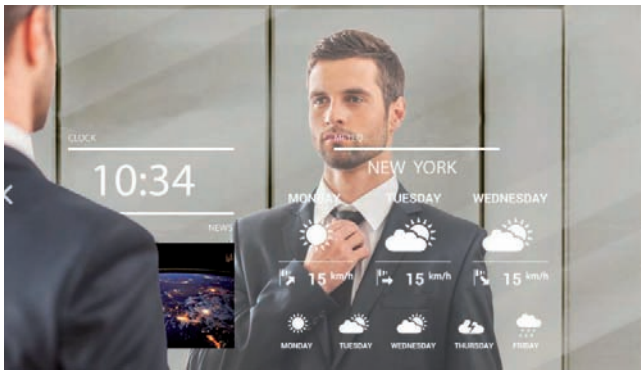


Figura 1: Gateway

1. Cabine Collegate al Mondo Esterno

Le tradizionali cabine degli ascensori sono passive. Non hanno sistemi di comunicazione per fornire all'utente un collegamento audio e video. Nei casi in cui siano installati schermi TV tradizionali, touchpad, ecc., questi hanno un impatto negativo sull'estetica della cabina. Inoltre, hanno grossi limiti in termini di design, di dimensioni e luminosità dello schermo e sono scarsamente in grado di fornire soluzioni customizzate. Ciò senza considerare il fatto che gli schermi TV tradizionali o i touchpad sono esposti a rischi di varia natura (es. vandalismo o furto). Gateway fornisce nuove soluzioni, nascondendo l'intero hardware dietro allo specchio. Interessanti sono poi i vantaggi per architetti e designer, per creare cabine eleganti e lussuose, uniti alla possibilità di avere comunicazione e pubblicità interattiva in cabina.

2. Caratteristiche del Sistema

Il sistema dispone di un display professionale, ad alta efficienza luminosa, appositamente progettato per operare h.24 - 7/7.
Il display può essere attivo permanentemente o essere acceso da sensori dedicati (prossimità, luce, peso, ecc.).
La modalità touch può essere attivata/disattivata sia localmente che in remoto (in base alle esigenze/volontà del proprietario).

Le caratteristiche tecniche del sistema sono:

- Full HD (risoluzione1920x1080).
- Opzioni connettività (sia offline che online): LAN, Wi-Fi, HDMI, DVI-D, OPS, USB, SD CARD, IR, Audio, RJ45.
- Dimensioni display (area video touch-screen – opzioni standard): 42", 49" e 55" (altre opzioni sono disponibili).
- Orientamento display: orizzontale o verticale

Tabella 1 – Gateway specifiche tecniche display

	CARATTERISTICHE	42"	49"	55"
ALIMENTAZIONE	Alimentazione	100-240V~, 50/60Hz	100-240V~, 50/60Hz	100-240V~, 50/60Hz
	Tipo alimentazione	Trasformatore integrato	Trasformatore integrato	Trasformatore integrato
	Consumi	110 W	125 W	140 W
DISPLAY	Dimensioni	949 x 555 x 32 mm	1095 x 637 x 32 mm	1230 x 714 x 32 mm
	Risoluzione	1,920 x 1,080 (FHD)	1,920 x 1,080 (FHD)	1,920 x 1,080 (FHD)
	Contrasto	1,300:1	1,300:1	1,300:1
DIMENSIONI & PESI	850 x 2130 mm	35 kg	39 kg	45 kg
	950 x 2130 mm	37 kg	41 kg	47 kg
	1100 x 2130 mm	41 kg	45 kg	51 kg

2.1 Telaio Lo "specchio magico" è un prodotto su misura, che può essere facilmente adattato a tutte le soluzioni operative (cabine nuove o modernizzazioni).
Il telaio - dotato di sistemi di fissaggio alla parete di cabina - è realizzato con speciali profili in alluminio che sostengono l'intera struttura e il suo peso: specchio temperato e display digitale.
Può essere installato sia in impianti nuovi che esistenti (modernizzazioni), semplicemente adattando i sistemi di fissaggio. Inoltre, tali sistemi di fissaggio possono essere personalizzati in base alle esigenze estetiche e di design della cabina. Grazie alla rigidità del telaio, sono sufficienti pochi punti di fissaggio nella traversa superiore e in quella inferiore, facilmente occultabili alla vista.

L'intera struttura è sottile, leggera ed elegante:
- trascurabile impatto sulla portata di cabina;
- trascurabile impatto sull'area di cabina (spessore dello specchio 35/40 mm).

Sulla traversa superiore del telaio, si trova un'apertura per consentire la dispersione del calore generato dall'hardware elettronico.

2.2 Vetro Lo specchio è robusto e affidabile, pensato per uso intensivo, resistenza agli urti, alta affidabilità nel tempo. I vetri sono temperati in base alle norme EN 12150 (Vetro per edilizia - Vetro di silicato sodo-calcico di sicurezza temprato termicamente).
La resistenza alla trazione del vetro temperato è di 150N/mm2, circa cinque volte superiore a quella di un vetro normale. Inoltre, in caso di rottura, si frantuma in piccoli frammenti smussati per non causare danni o ferite alle persone.
Il pannello di vetro ha un trattamento riflessivo che produce l'effetto specchio quando lo schermo è scuro (o spento) e diventa trasparente quando è illuminato o acceso.

2.3 Design adattabile Il design del sistema (specchio e finiture) può essere realizzato su misura. Eleganza e adattabilità sono elementi molto importanti del design della struttura, soprattutto per gli ascensori di gamma alta.
Inoltre, è anche personalizzabile la serigrafia dello specchio (stampa serigrafica) in base alle esigenze e necessità del cliente (es. logo).

3. Connectività

Gateway offre molteplici possibilità di connessione al mondo digitale. Una volta collegato all'alimentazione, può essere connesso alla rete locale (via LAN o Wi-Fi) tramite un semplice cavo per PC, e avere accesso a internet. È gestibile a tre livelli diversi.

3.1 Entry level Un software di base, con un certo numero di template, che è possibile personalizzare tramite un PC remoto, connesso alla stessa rete. Si possono programmare tempistica e durata di pubblicazione: contenuti diversi, in orari diversi. L'Entry Level consente di personalizzare i soli template preinstallati, con immagini e video (non c'è connessione al feed RSS). Il PC governa una sola cabina.

3.2 Pro level Tutte le funzionalità dell'Entry Level con una gamma più ampia di template. Consente di creare nuovi lay-out per i contenuti e ha connessione al feed RSS. Opera sul network locale e può gestire più display di cabina, da un unico PC, distribuendo e governando separatamente la tempistica e la durata di pubblicazione per ogni singolo schermo.

3.3 Advanced level Tutte le funzionalità del Pro Level. In più consente di gestire un network di sistemi Gateway collegati a diverse reti locali, geograficamente distanti gli uni dagli altri (es. catena internazionale di hotel). Tramite un hardware e un software dedicati, collega tutti i dispositivi via internet. L'Advanced Level permette di creare, programmare e distribuire i contenuti da un'unica sede centrale. Questo livello è obbligatorio quando il sistema viene integrato dalla micro camera TV o da qualsiasi altro sistema di interfaccia governato in remoto.



Figura 2: Il primo Gateway installato (per gentile concessione: Wittur Group)

4. Applicazioni & Funzioni

Lo specchio magico Gateway è particolarmente adatto per gli ascensori installati in hotel, centri commerciali, grattacieli, edifici pubblici, navi da crociera, aeroporti, stazioni ferroviarie, centri fieristici, ville di lusso homelifts, ecc.

4.1 Comunicazione e digital signage Per digital signage si intende "*un network di display elettronici gestiti centralmente e configurabili singolarmente, per mostrare testi, animazioni, video messaggi a fini pubblicitari, informativi, di intrattenimento e merchandising a un pubblico mirato*". I display digitali impiegano tecnologie come LCD, LED e proiezioni, per trasmettere immagini, video, media in streaming, pagine web, previsioni meteo, menù dei ristoranti, testi, ecc.
Lo specchio magico Gateway è dunque lo strumento che apre le cabine degli ascensori al mondo esterno. È un nuovo canale di informazioni verso l'utente/passeggero. Trasmette notizie, fotografie, video, pagine web, pubblicità e molto molto altro, con la possibilità di aggiornare tali contenuti in tempo reale e da remoto.
L'utente/passeggero può anche chiedere e ricevere informazioni mirate per le sue esigenze, tra i contenuti forniti dal gestore del sistema.
Il sistema dà dunque al proprietario dell'ascensore la possibilità di vendere informazioni/comunicazioni commerciali che garantiscono un veloce ritorno dell'investimento.

4.2 Modalità emergenza
Il passeggero tranquillo è un passeggero sicuro. In caso di allarme, il sistema contribuisce ad accrescere i livelli di sicurezza degli utenti, trasformandosi in un nuovo canale di comunicazione bidirezionale tra il passeggero e il mondo esterno (collegamento al servizio di emergenza H24).



Figure 3-4: Esempi di comunicazione

Figura 5: Esempio di modalità touch-screen

Con l'applicazione di una micro-webcam (invisibile e nascosta dietro allo specchio), la cabina permette un collegamento audio/video tra il servizio di emergenza/assistenza e il passeggero.
L'operatore può vedere cosa succede in cabina: emergenza sanitaria, necessità particolari (es. è possibile scrivere messaggi sul video, in caso di passeggeri con problemi di udito), presenza di bambini, identificazione di falsi allarmi, ecc.
Il passeggero ha invece la possibilità di vedere un volto umano (piuttosto che avere la sola conversazione vocale) che riduce panico o paura.
Il sistema audio/video ha anche il vantaggio di migliorare la qualità della comunicazione tra passeggero e servizio di emergenza/assistenza.



Figura 6: Specchio interattivo con touch-screen

4.3 Modalità manutenzione

Data la possibilità di trasformare lo specchio nel touch-screen di un computer remoto (es. centrale di servizio, control room ecc.), Gateway diventa anche un nuovo potente strumento a supporto del personale di manutenzione sull'impianto.
La comunicazione audio/video, accoppiata alla tecnologia touch-screen, permette al manutentore di collegarsi alla centrale di servizio e accedere a documenti vari (manuali, istruzioni, documenti, guide tecniche, ecc.) velocizzando e migliorando le attività da svolgere sull'ascensore oggetto dell'intervento. Informazioni tecniche sull'impianto disponibili su di uno schermo touch, grande e facile da usare.
Grazie a questa interattività, Gateway può anche trasformarsi in un ulteriore potente strumento a supporto della manutenzione programmata e predittiva, fornendo all'operatore in loco ulteriori importanti informazioni come: grafici, registrazioni video, parametri di funzionamento, ecc.

5. Conclusioni

Gateway applica la tecnologia IoT agli specchi di cabina per ascensori, trasformandoli in un nuovo potente rivoluzionario strumento. Il sistema può essere installato non soltanto all'interno della cabina, ma anche nel piano principale di sbarco/imbarco.
Il video su Gateway è disponibile su http://gateway.luve.it/

Gateway deriva da una tecnologia che LU-VE Group/TGD ha sviluppato per le porte in vetro dei frigoriferi di negozi e supermarket.
Alcune, se non tutte queste funzionalità, possono essere applicate anche al Gateway installato in cabina, per migliorare informazione, sicurezza e manutenzione. L'ascensore può ora fornire facilmente e in tempo reale:

- informazioni al pubblico e sull'impianto stesso (notizie, previsioni meteo, notizie e mappe dell'edificio, messaggi aziendali, ecc.);
- comunicazioni commerciali su promozioni, vendite o su altri servizi nella zona (edificio o area della città);
- informazioni per migliorare il servizio all'utente in particolari edifici (attrazioni turistiche o culturali, musei, fiere, ecc.);
- informazioni per migliorare l'esperienza dell'utente (video interattivi per ridurre la sensazione di attesa sia in cabina che al piano principale);
- informazioni su manutenzione (informazioni tecniche facilmente accessibili e gestibili durante la manutenzione, accesso a file, diagrammi e funzioni remoti);
- tracking dei passeggeri (genere, gruppo di età, modalità di imbarco/sbarco ecc.);
- richiedere/fornire informazioni mirate alle necessità del singolo passeggero (es. trasformando lo specchio touch-screen in una grande bottoniera per chi ha problemi di vista).

In definitiva, quando si ha a che fare con le possibilità fornite dall'IoT, il vero limite è ... l'immaginazione.

http://www.luvegroup.com/
http://www.tgd.it/



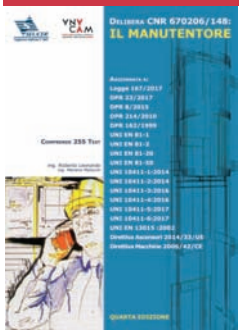
strategico per la tua Azienda

Prenota il nuovo libro sulla sicurezza realizzato dalla Assolift Servizi srl.

Per informazioni: tel./fax 06.42013829, e-mail: info@anacam.it

ANACAM
ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE DI COSTRUZIONE E MANUTENZIONE ASCENSORI

NOVITÀ



Il manutentore IV edizione
Prezzo cad. € 28,00 ii
Prezzo cad. soci € 18,30 ii
Autori: Roberto Leonardo, Mariano Maiocchi



Ascensori e Quesiti
Prezzo cad. € 48,80 ii
Prezzo cad. soci € 39,04 ii
Autori:Michele De Mattia, Paolo Tattoli

Il manutentore IV edizione + Ascensori e quesiti
Prezzo cumulativo € 36,60 ii
Prezzo cumulativo soci € 30,50 ii



Elementi di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza nelle piccole e medie aziende ascensoristiche
Contributo spese per gli associati € 10,00 + Iva + spese di spedizione e contributo spese per i non associati € 20,00 + Iva + spese di spedizione.
Autori: Giuseppe Iotti, Paolo Tattoli

I prezzi si intendono esclusi delle spese di spedizione.
È possibile acquistare tramite l'Assolift Servizi S.r.l. Unipersonale tutte le Norme UNI - Aggiornamento 2019

Per informazioni contattare: Assolift Servizi S.r.l. Unipersonale
Via Emilia, 47 - 00187 ROMA
Tel. - Fax 0642 013 829
E.mail: assolift149660@assolift.191.it

inserzionisti in questo numero



ELEVAMOBILE 2



GLOSERVICE 6



CMM 13



TELESAN 20



EUROPANEL 24



CMA 26



VICINI 30



GMV 36



CEA 44



GATEWAY 56



DMG III



AP SYSTEM IV

CRONOS

SISTEMA ELETTRICO
per ascensori residenziali





Semplice
Tecnologia essenziale, scheda quadro robusta ed affidabile, connessioni ben visibili, software intuitivo

Rapido da installare
Il precablato DMG: componenti plug & play a prova di errore, accessori ed opzioni limitate all'essenziale

Economico
Tutta la garanzia del nome, della qualità e dell'assistenza tecnica DMG... a prezzi super competitivi!

Connesso
Telesorveglianza completa da PC e Smartphone tramite l'app "Fusion"

www.dmg.it

DMG

APSystem

Soluzioni software innovative per aziende ascensoristiche

AziWin — Contabilità e Amministrazione

ELEVA — Impianti elevatori

POST.net — Servizi di postalizzazione

ELEVAPP — La tua azienda in un touch

ELEV@mobile online — Tecnici in mobilità

ELEV@web — Il portale di AziWin Eleva

Integrazione Call Center — Interscambio dati

AziWinFE 4.0 — Fattura Elettronica

AziWinmessage — Invio e Tracciabilità mail



SINCE 1982

www.apsystem.it

Il tuo business sale di livello